



la Rete

Informatore Unità Pastorale SS. Trinità - Cesano Maderno

in questo numero

- p. 2
festa patronale Binzago
p.4
festa patronale Sacra Famiglia
p.6-7
missione vocazionale a Cesano
p.8-16
anniversari sacerdotali e religiosi
p.17-20
Terrasanta giovani
p.21-23
Vacanze S. Bernardino
p. 33
Gli Amici di Binzago rispondono
p. 34
percorso fidanzati

IL RETINO per tutti i bambini e nipotini!
Vai a pag. 32!

tweet d'Autore

Cominciate con il fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile, e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile.

San Francesco d'Assisi (1182-1226)

scriveteci!

La Rete è anche tua!
Hai qualcosa da condividere con la comunità? Inviaci un articolo!
Hai dei suggerimenti?
Aspettiamo i vostri contributi a:
larete.redazione@gmail.com

"La tua fede ti ha salvato"



Il prossimo ottobre ricorrono i 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, convocato a sorpresa e con coraggio da Papa Giovanni XXIII, nonostante lo stesso fosse diventato Papa in età ormai avanzata (morirà infatti mentre il Concilio era ancora in pieno svolgimento).

Indubbiamente quello fu uno dei momenti in cui più forte si è sentita l'azione dello Spirito Santo. Perché quel "vento dello Spirito" non vada disperso, papa Benedetto XVI ha indetto per tutta la chiesa un "anno della fede". Lo ha fatto ricollegandosi anche ai vent'anni di pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Con la speranza e la carità, la fede è una delle dimensioni di cui il cristiano vive e che da sole danno un orizzonte e una prospettiva diverse alla sua vita. Tolle la fede, la speranza e la carità, cosa dà sapore alla nostra vita?

Ma cos'è la fede? Anche noi usiamo spesso questa parola per dire che "abbiamo" o "non abbiamo" fede. In base a che cosa diciamo questo? Senza contare tutti coloro che vengono a dire, per delusione o con sofferenza, «io non credo più». A chi credevi? Cos'era per te la fede?

Ci piacerebbe che quest'anno portasse come frutto la riscoperta di quella fede indicata e lodata da Gesù. Più volte nel vangelo Gesù ha questa espressione nei confronti di chi si rivolge a lui: "La tua fede ti ha salvato". A cosa si riferisce Gesù quando parla di questa "fede"? Riscoprirlo farebbe molto bene anche a noi.

E ci piacerebbe che quest'anno segnasse un altro passo nel riscoprire quella fede che unisce tutti i cristiani, al di là delle diverse confessioni e divisioni che ne hanno segnato la storia. Perché ciò che unisce è molto più di ciò che divide.

In quest'anno pastorale e sociale che sta iniziando, il Papa invita i cristiani a riscoprire il dono della fede che hanno ricevuto. Ma qual è la fede lodata da Gesù?

don Romeo

FESTA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI BINZAGO

2-10 SETTEMBRE 2012



Domenica 2 settembre

ore 17.00 Apertura festa: "Mundialito" -
Quadrangolare internazionale di calcio
Folklore etnico

da Lunedì a Venerdì

ore 19.30 Torneo di calcio giovanile

Martedì 4 settembre

ore 20.30 in chiesa parrocchiale celebrazione penitenziale e confessioni

Mercoledì 5 settembre

ore 20.30: "La porta della fede" - S. Messa e riflessione di **don Maurizio Spreafico**, sacerdote salesiano con esperienza in Medio Oriente, di introduzione all'anno della fede indetto da Benedetto XVI

Giovedì 6 settembre

ore 15.30 S. Messa per e con gli ammalati

Venerdì 7 settembre

dalle ore 16.00 Confessioni per i ragazzi in chiesa

Sabato 8 settembre

ore 8.30: S. Maria S. Messa nella festa della Natività di Maria

ore 14.00 torneo calcio in gabbia e basket indoor (*over 15*)
iscrizioni e info festa.binzago@hotmail.it

ore 15.00: per i ragazzi Caccia al tesoro per le vie del paese
finali di calcio giovanile

ore 18 - 23 animazione con dj con happy hour, baby dance e balli per tutti.

Alla sera - Partita di calcio mamme

Gastronomia

Funzionerà per tutto il periodo (tranne mercoledì) a partire da domenica 2 settembre pomeriggio. In particolare:

- lunedì 3 pasta e fagioli

- giovedì 6 trippa

- **domenica 9** mezzogiorno: **pranzo del parrocchiano**

(obbligatoria la prenotazione entro mercoledì 5 - quota €15.00)

Domenica 9 settembre

prima e dopo la Messa: **banda in festa** per le vie del paese
artigiani in piazza - artisti di sculture in legno

ore 10.30 S. MESSA SOLENNE - festa della consacrazione della Chiesa
presieduta da **don Luigi Martino Colombo** sacerdote binzaghese che ricorda 65 anni
di ordinazione sacerdotale.
Verranno festeggiate le suore binzaghese che ricordano una data significativa della
loro professione religiosa

<i>Suor Paola Ambrosi</i>	<i>(65 anni)</i>	<i>Suor Erminia Figini</i>	<i>(45 anni)</i>
<i>Suor Emilia Copreni</i>	<i>(60 anni)</i>	<i>Suor Marina Motta</i>	<i>(30 anni)</i>
<i>Suor Ernestina Longoni</i>	<i>(60 anni)</i>	<i>Suor Flavia Missaglia</i>	<i>(25 anni)</i>
<i>Suor Odilia Campi</i>	<i>(50 anni)</i>	<i>Katia Berghella</i>	<i>(20 anni)</i>
<i>Suor Maria B. Seveso</i>	<i>(50 anni)</i>		

dopo la Messa **aperitivo artigiano**

ore 12.30 Pranzo in oratorio (*prenotazione in parrocchia o presso il bar entro mercoledì 5*)

ore 13.00 tornei calcio in gabbia - basket
ore 15.00 finali torneo di calcio giovanile
ore 21.15 Binzago's got talent (talent show)

Lunedì 10 settembre

ore 14.00 Gara di Scopa d'Assi
ore 15.30 Tombola

ore 21.00 Santa Messa Solenne
concelebrata con i sacerdoti legati alla parrocchia di Binzago.
*In particolare si ricordano gli anniversari di don Luigi Martino Colombo (65 anni) - don
Dante Crippa (55 anni) - don Aldo Copreni (45 anni) - don Alberto Rivolta (10 anni) -
don Sergio Massironi (10 anni) - don Stefano Conti (5 anni)*

a seguire, in oratorio, momento di convivialità

Mercoledì 12 settembre

ore 20.30 Santa Messa per tutti i defunti **della Parrocchia**

Nelle aule al primo piano saranno allestite

- *Mostra artigianato missionario*
- *Immagini dall'oratorio estivo e vacanza estiva*
- *"Fede - ieri oggi e domani" (a cura gruppo artigiani)*
- *Modellismo "Guerra e pace nei cieli e occhio alle rosse"*
- *Mostra del libro*
- *"Good Morning Africa"*

Nel cortile dell'oratorio saranno allestite

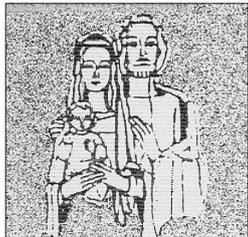
Bancarelle e giochi per bambini

Nella sala Paolo VI sarà allestita

PESCA DI BENEFICIENZA

...la Parrocchia **Sacra Famiglia** è in **festa!**

Piazza Don Angelo Masetti - Cesano Maderno



14•15•16•17
settembre 2012



“La **Porta** della **fede**”

Con il patrocinio della
Città di Cesano Maderno

● Martedì **11** settembre

ore 20,30 Santa Messa, a seguire testimonianza di Ivan Vitali dell'Associazione conVoi onlus

“Le relazioni familiari nascono dalla fede ed educano alla fede”

● Venerdì **14** settembre

ore 20,00 Apertura ristoro... **...CENIAMO INSIEME... con “la Feijoda”**
piatto tipico dell'America latina a base di fagioli neri, riso e salsiccia

ore 21,00 **“LATINO BAILANDO”** Serata latinoamericana animata da **“ICARO DANCE”**

● Sabato **15** settembre

ore 15/18 **CONFESSIONE per tutti**

ore 15,00 **GIOCHIAMO insieme** agli animatori e ai ragazzi dell'oratorio feriale

ore 15,30 **Apertura “LABORATORI CREATIVI”** a cura della Ludoteca **“Il Cappellaio Magico”**

ore 16,00 **LETTURE ANIMATE** a cura degli **“Amici della Biblioteca”** per bambini dai 3 ai 6 anni

ore 17,00 ...torna a furor di bimbi ... **la grande “BUDINATA”**

ore 17,30 **Sala Paolo VI: Apertura Mostra “PORTA FIDEI”**

Introduce alla lettura della mostra Don Antonio Niada

ore 21,00 **BALLIAMO INSIEME** con l'orchestra **“DI MAIO BAND”**

...e nell'intervallo esibizione di Balli da Sala con FLY Dance.

● Domenica **16** settembre

ore 11,00 **SANTA MESSA SOLENNE**, a seguire **BENEDIZIONE AUTO**

ore 12,00 **APERITIVO INSIEME**

ore 12,30 **PRANZO COMUNITARIO** (occorre prenotazione entro il 14.9.12)

ore 15,00 **“SUPERZERO”** Super mago per bambini...super

ore 16,00 In chiesa: **“CONCERTO D'AUTUNNO, COLORI E SUONI DEL NOVECENTO”**
esegue “il Cl@rio.net.quartet” della Civica Scuola di musica di Casatenovo,
un quartetto di clarinetti under 20, introduce il maestro Rocco Carbonara.

ore 17,00 **“A braccia aperte tra le nuvole”** - Testimonianza a presentazione
del libro a cura dell'autore Fabio Salvatore

ore 18,00 In chiesa **BENEDIZIONE DEI BAMBINI**

ore 21,00 **“SPAKKABRIANZA”** Gruppo giovane folk'n'roll...

Danze popolari ballabili

...e nell'intervallo esibizione di Balli Country con Mary Dance

● Lunedì **17** settembre

ore 10,30 S.MESSA concelebrata

ore 15,00 **“POMERIGGIO INSIEME” con la terza età...**

ore 20,00 Gli studenti del laboratorio teatrale e musicale dell'Istituto **“IRIS VERSARI”**
presentano il Musical **“LOVINGSTRANGERS”**

2^a Edizione **“SACRA'S GOT TALENTS”**

...SAI BALLARE, CANTARE, RECITARE? Vieni e mostra il tuo talento!

Per iscrizioni: sacragottalent@gmail.com

● Martedì **18** settembre

ore 20,30 Santa Messa Ricordando tutti i nostri defunti

Dal gruppo Missionario:

Aiutiamo don Gianbattista Inzoli alla realizzazione
del suo progetto in Perù **“Tu cuerpo es tu tesoro”** (Il tuo corpo è il tuo tesoro)

A partire da venerdì sera funzioneranno:
la **“PESCA della SACRA”**...
...i **“GIOCHI PER I BAMBINI”** e...
...la **“FAMOSA GASTRONOMIA”**

Mercoledì 3 ottobre - Cineteatro Excelsior ore 21

don Saverio Xeres

docente di Storia della Chiesa presso il Seminario vescovile di Como

La recezione del Concilio Vaticano II

filmati e prolusione

“Il Concilio ecumenico è la riunione di tutti i Vescovi del mondo per discutere sulla situazione della Chiesa e prospettare direttive dottrinali e pratiche. Nella Chiesa cattolica si contavano venti Concili ecumenici, dal primo, a Nicea presso Costantinopoli nel 325, fino al Concilio Vaticano, tenuto a Roma nel 1869-70. Poiché peraltro quest'ultimo, sospeso nel luglio del 1870 nell'imminenza della discesa dell'armata piemontese (che entrò in Roma il 20 settembre attraverso la breccia di Porta Pia), nell'ultima giornata (il 18 luglio) aveva «definito» (cioè affermato in modo definitivo, non più revocabile in futuro) il primato e l'infallibilità del Papa quando parla *ex cathedra* (cioè espressamente come Sommo Pontefice della Chiesa cattolica), sembrava che non fosse più necessario indire un Concilio, quasi scavalcando l'autorevolezza del Papa.

Tuttavia Giovanni XXIII aveva pensato all'opportunità di un Concilio. Lo indisce, nonostante si rendesse conto della sua età già avanzata; non ne sparse la voce in precedenza, per non esserne dissuaso, ma lo annunciò ai Cardinali riuniti nella basilica di S. Paolo fuori le Mura il 25 gennaio 1959.

In realtà il Concilio Vaticano II si aprì l'11 ottobre del 1962, con oltre duemilacinquecento Vescovi provenienti da tutto il mondo (quindi veramente «ecumenico», cioè di tutta la terra abitata), intorno a un Papa molto ottimista: si ricorda l'inizio del discorso di apertura (*Gaudet mater ecclesia*), improntato a grande fiducia, contro i serpeggianti malumori e pessimismi per i mali del mondo e le difficoltà della Chiesa.

E Papa Giovanni mostrò, con alcune decisioni pratiche, che dava fiducia ai Vescovi e che il Concilio era nelle loro mani, aprendo così il campo a discussioni più aperte e a interventi più impegnativi.”

“Il Concilio ha indicato la Chiesa come il popolo di Dio, entro cui Gesù stesso ha qualificato la gerarchia come servizio (ministero). Ogni cristiano si sente «un altro Cristo», chiamato - come lui - a essere profeta, cioè testimone di fede, sacerdote, cioè presenza di grazia e di speranza, e re-pastore, cioè promotore di carità e di comunione. Per questo, proprio all'interno della Chiesa, di cui tutti devono sentirsi membri e responsabili, si devono sollecitare aperture di dialogo e di collaborazione, non solo sul piano strettamente religioso (da quello ecumenico con gli altri cristiani a quello interreligioso, ad esempio con ebrei e musulmani), ma anche su quello culturale e sociale, di stimolo, ad esempio, per una politica più solidale. E tutti devono sentirsi cristiani «adulti», col diritto di chiedere una catechesi e una liturgia più conciliari, che li rendano più familiari con la Bibbia e più protagonisti della preghiera comune, coinvolti nella maturazione dei piani e delle attività pastorali, per le quali il prete ha l'ultima parola, ma ultima perché dopo molte altre parole.

Così tutti realizzeranno pienamente la loro Cresima, il sacramento che è stato distinto dal Battesimo - che fa nascere - e che si usa contraddistinguere come il sacramento che fa crescere, che rende appunto cristiani adulti (un tempo si diceva «soldati di Cristo», riferendosi all'antica leva militare che segnava il momento dell'autonomia di un giovane). Altrimenti a che scopo si riceve questo sacramento, se poi si deve, sì, essere adulti nel combattimento contro il male, ma nella Chiesa si resta sempre silenziosi e totalmente remissivi?!

Il Concilio chiede a tutti i membri del popolo di Dio di essere aperti a quanto c'è di buono nel mondo (e ce n'è tanto, anche se i mezzi di comunicazione mettono sempre in primo piano ciò che non funziona, secondo l'antico detto: «Fa più rumore un albero che cade, che non una foresta che cresce»), di impegnarsi per il progresso civile e sociale, e di sentirsi nella Chiesa, come fedeli, tanto più, alla fine, docili alle decisioni della gerarchia quanto più, prima, si sia saputo rivendicare il diritto all'intraprendenza e alla corresponsabilità.”

I brani sono tratti da “Il Concilio, i giovani e il popolo di Dio”, EDB, di Mons. Luigi Bettazzi vescovo emerito di Ivrea e già presidente di Pax Christi, Padre Conciliare al Vaticano II



70 seminaristi invaderanno Cesano

Mattia, seminarista binzaghese di 5a teologia, presenta l'iniziativa che vedrà una settantina di seminaristi invadere le case, le scuole, le chiese e gli oratori di Cesano. Un'invasione gioiosa, un'opportunità per conoscerli da vicino attraverso le loro testimonianze, un'occasione per vivere un'esperienza di condivisione irripetibile.

Missione Vocazionale 2012 Cesano

Maderno: Un nome che fa pensare a una campagna di arruolamento, in stile Zio Sam: "I want you!". Nulla di tutto questo, perché i giorni che vivremo all'inizio di ottobre con la presenza straordinaria di una settantina di seminaristi di Venegono (i seminaristi di III, IV e V Teologia) sarà, piuttosto, l'occasione per un confronto con persone che stanno facendo una scelta particolare per la propria vita con il semplice scopo di conoscersi, confrontarsi e provare a riaccendere quelle domande che a volte ci è più comodo nascondere piuttosto che affrontare.

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio» (Lc 10, 1-9).

Questo sarà lo stile di quelle giornate, anche se, ovviamente, incarnato due millenni dopo (niente borsa o sacca...): "l'esercito" di seminaristi che "occuperà" Cesano arriverà proprio con il grosso desiderio di essere accolto da chi vor-

rà aprire a noi e a Dio la porta della propria casa e, soprattutto, quella del proprio cuore. Nessuna pretesa, nessuna missione da compiere, nessuna medaglia da conquistare, solo il desiderio di conoscersi e di conoscere insieme meglio il Signore e il suo Regno, che è già così vicino a noi.

Gli appuntamenti saranno semplici ma significativi: la nostra presenza a tutte le Messe, festive e feriali, vedrà un seminarista a turno fare la propria testimonianza vocazionale; nelle scuole alcuni di noi "occuperanno" l'ora di religione proponendo un confronto con gli studenti,

raccontando la propria storia e raccogliendo domande e riflessioni; la domenica pomeriggio negli oratori l'animazione vedrà la collaborazione degli stessi seminaristi che si divideranno sul territorio; ma soprattutto saranno gli incontri non organizzati, magari la sera con un gelato o una bibita, a segnare ancora più profondamente le relazioni che potranno nascere. Certamente l'esperienza più intensa e significativa,

infatti, sarà quella di chi deciderà di ospitare in casa propria un seminarista, offrendogli un letto e qualche pasto (non c'è da preoccuparsi se la propria casa è "piccola": tutto l'anno viviamo in stanze da 3 metri per lato...): conoscersi, chiacchierare, domandare, condividere del tempo insieme in maniera così "esclusiva" sarà un'occasione unica da non perdere (di fatto nelle Missioni degli anni scorsi i miei migliori ricordi e ciò che resta di più è proprio legato ai momenti informali di condivisione vissuti con le famiglie che mi hanno ospitato). Come scrive il Vangelo *"Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite*

“

Non abbiate paura di fare domande ai seminaristi, domande di qualunque tipo! Dalle domande semplici, anche banali, nascono le riflessioni più belle.

”

i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio»»: per quanto riguarda le guarigioni miracolose sconsiglio di nutrire particolari speranze, ma sullo stare insieme e sul mangiare quello che ci sarà offerto, beh, in questo siamo campioni!

Non arruolamento, dicevamo, ma sano confronto, dialogo, conoscenza: non abbiate paura di fare domande ai seminaristi, domande di qualunque tipo! Sempre più spesso mi accorgo di come proprio dalle domande semplici, che a volte sembrano banali, nascono le riflessioni più belle, più vere. E questo perché quello che ci sembra banale forse in realtà è solo estremamente concreto e, quindi, vero! Non ci sono domande che si possono e domande che non si possono fare, "vale tutto", quindi

quei giorni di ottobre saranno l'occasione proprio per tirare fuori quelle questioni sulle quali magari abbiamo uno spiraglio aperto che non azgardiamo a spalancare. Ciò sarà possibile, certamente, negli incontri comuni che verranno organizzati, ma anche e soprattutto nelle chiacchierate che potremo fare insieme: conoscere persone con provenienze diverse, storie particolari a volte più vicine alle proprie di quanto si potrebbe pensare, problematiche e preoccupazioni comuni non potrà far altro che bene.

Allora, forse, se la Missione Vocazionale non può avere come motto "I want you" però i giorni che vivremo insieme a ottobre potranno richiamarci come in realtà sia vero che "Jesus wants you!".

Mattia Bernasconi

PROGRAMMA

SABATO 6 OTTOBRE

h 15.00-15.30,

oratorio S. Eurosia: arrivo seminaristi e assegnazione famiglie sistemazione seminaristi nelle diverse famiglie di Cesano

h 17.00

Messi Vigiliari

oratorio S. Pio X, Molinello: meeting chierichetti delle 7 parrocchie testimonianza seminaristi alle messe vigiliari in tutte le parrocchie

h 19.00-23.00,

piazza Esedra: festa (happy-hour, musica, testimonianze) per famiglie, adolescenti e giovani di tutta la città.

DOMENICA 7 OTTOBRE

In mattinata:

testimonianze vocazionali a tutte le messe, in ogni parrocchia
Mandato catechiste

h 15.30-17.00

Pranzo per i seminaristi nelle famiglie ospitanti

h 18.00

in tutti gli oratori animazione, merenda e preghiera con i seminaristi

h 19.00

testimonianze vocazionali alle messe vespertine

cena e serata nelle famiglie ospitanti

LUNEDÌ 8 OTTOBRE

In mattinata:

testimonianze seminaristi nelle scuole, eventuali visite a **malati**

h 13.00

Pranzo in un oratorio

h 15.00

incontri con realtà associative significative

h 17.00

incontri parrocchiali con tutti i ragazzi delle elementari

h 21.00

oratorio di Binzago: incontro adolescenti (palestra), giovani (cappella), genitori (Paolo VI) con i seminaristi

MARTEDÌ 9 OTTOBRE

In mattinata:

testimonianze seminaristi nelle scuole, eventuali visite a **malati**

h 12.30

pranzo in un oratorio con il clero

h 14.00:

confronto preti / seminaristi / educatori insieme, e a gruppi, su un tema vocazionale / pastorale

h 17.00

incontri parrocchiali con tutti i ragazzi delle medie

h 21.00

chiesa S. Stefano S. Messa conclusiva per tutte le comunità parrocchiali con la partecipazione di tutti i seminaristi e presieduta dal Rettore del Seminario

don Luigi Martino Colombo

[65° anniversario di ordinazione sacerdotale]

Sono nato il 6 aprile 1923, venerdì dopo Pasqua e battezzato l'8 aprile, domenica in Albis, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata in Binzago, con il nome cristiano di Luigi e con l'aggiunta di Martino a ricordo di nonna Martina. Cresimato il 10 dicembre 1930.

Della mia infanzia ricordo innanzitutto con riconoscenza i miei familiari. La vocazione è dono di Dio, ma il Signore si serve anche delle cause seconde per favorirle e sostenerle. Cause seconde che sono state anche la fede dei miei genitori; anche gli esempi dei sacerdoti che mi erano accanto: il Parroco, don Antonio Borghi, un suscitatore di vocazioni ed esperto in pastorale vocazionale. Accanto al Parroco ci devo mettere anche il sacerdote Assistente dell'Oratorio, don Aldo Abbondi, ex allievo dei Salesiani, che ad ogni sua catechesi, non mancava mai di fare il richiamo a Don Bosco. E lui da me era considerato come un nuovo Don Bosco, tanto era il suo saper fare e stare con ragazzi e giovani. Ogni domenica si usciva dall'Oratorio col canto che aveva come ritornello: "Don Bosco ritorna fra i giovani ancor, ti chiaman frementi di gioia e di amor".

Il mio ingresso in Seminario avvenne il 1° ottobre 1935.

Il 31 maggio 1947, dopo i 12 anni di preparazione al Sacerdozio in Seminario e dopo un settimana di Santi Esercizi Spirituali presso i Padri Missionari a Rho, ecco finalmente l'ordinazione sacerdotale in Duomo. Dopo la Messa, tutti in Arcivescovado per ricevere il foglio con la destinazione: Vice-rettore presso il Collegio Arcivescovile "De Amicis" di Cantù. Poi tutti si è ritornati al proprio paese di origine pronti per salire il giorno dopo, 1° Giugno, sull'altare del proprio paese per la Celebrazione della Prima Santa Messa.

Il 1° Giugno 1947 era la Festa della SS. Trinità. Nella Parrocchia di Binzago, ero il 12° novello Sacerdote che celebrava la Prima Santa Messa.

Dopo il compito di Vice-Rettore nel Collegio Arcivescovile di Cantù, durato 2 anni, sono

“

Io ho raccolto dove chi mi ha preceduto ha seminato e sono stato fortunato, perchè ho trovato chi ha seminato bene. E spero altrettanto chi è venuto dopo di me.

”



stato destinato alla Parrocchia di Santa Maria Bianca della Misericordia di Casoretto in Milano, zona Loreto, (allora 30.000 abitanti) con il compito di Assistente nell'Oratorio di quella Parrocchia. Lì feci altri due anni di esperienza (1949-1951).

Poi, destinazione ad un'altra parrocchia di Milano: S. Maria alla Fontana, zona Farini e Monumentale (40.000 abitanti). Sei anni di permanenza con incarico di terzo coadiutore, assistente degli Uomini di Azione Cattolica, Guida spirituale dei Confratelli e Consorelle del SS. Sacramento, dei Terziari e terziarie Francescane, del Gruppo Pro Sacerdozio e Pro Seminario, del Gruppo Buona Stampa, del gruppo Chierichetti e incaricato di mettere la Cappa al Prevosto. In più suonare l'organo ai matrimoni e fare i turni di archivio (1951-1957).

Collegio, Oratorio, Gruppi e Associazioni e archivio con le diverse esperienze fatte mi hanno preparato e facilitato poi, dopo 10 anni di Sacerdozio, il passaggio per svolgere il compito più complesso e completo di Parroco in una parrocchia dove da solo dovevo badare a tutto. E ringrazio il Signore che mi ha dato la possibilità di fare questo tirocinio e rodaggio preparatorio.

Il 7 aprile 1957 avveniva il mio ingresso solenne come Parroco della Parrocchia di San Michele Arcangelo in Anzano del Parco. Avevo 34 anni. E ad Anzano ci sono rimasto per 40 anni, fino a 74 anni. L'accoglienza festosa ed affettuosa fattami all'ingresso posso dire che è continuata per tutti i 40 anni, che sono passati

come un soffio. E ne sono testimonianza tutte le altre feste che seguirono.

Ad Anzano ho avuto l'occasione di celebrare sempre con grandi manifestazioni di affetto il 25° (1972), il 40° (1987) e 50° (1997) di Sacerdozio e 40° di Parrocchia (1997).

Si sa che ogni parroco dove si trova deve poi fare di tutto: Cristo nel Tempio e Cristo fuori del Tempio; Cristo fra i muratori, che in ogni parrocchia hanno sempre cose da fare e rabberciare; Cristo fra i pargoli che diventano sempre meno pargoli e diventano ragazzi, ado-

lescenti, giovani, adulti, anziani, sani e malati, di destra, di centro e di sinistra, o scentrati del tutto; e Cristo anche per chi conserva ancora qualche rametto ribelle e infantile ed è cresciuto in età, ma non ancora in sapienza e grazia... E ognuno deve arrabattarsi con le forze, con le capacità e anche con i limiti e le deficienze che si porta addosso.

Io ho raccolto dove chi mi ha preceduto ha seminato e sono stato fortunato perché ho trovato chi ha seminato bene. E si spera che trovi altrettanto chi è venuto dopo di me.

Don Dante Crippa

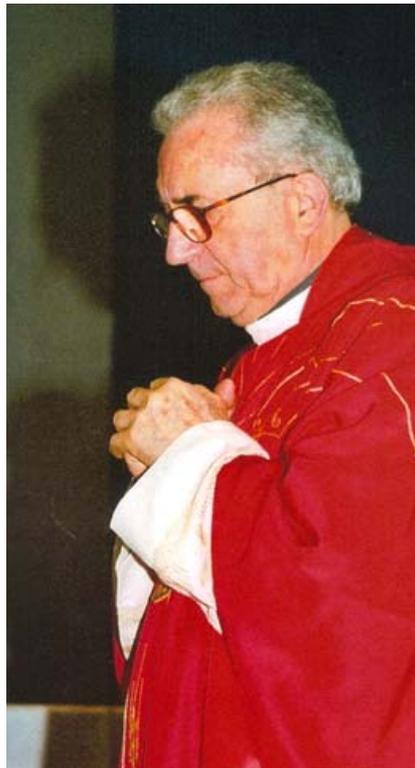
55° anniversario di ordinazione sacerdotale

Nasce il 14 novembre 1930 a Vittuone, da Irene Maria Bianchi e da Carlo.

Ordinato sacerdote nel 1957, viene mandato a Binzago per coadiuvare l'allora parroco don Antonio Borghi, già anziano, nelle necessità della Parrocchia, che si stava ingrandendo a vista d'occhio con le immigrazioni che popolavano soprattutto la Cascina Gaeta (Sant'Eurosia) e le Case Fanfani (Sacra Famiglia).

Prenderà il posto di don Paolo all'oratorio maschile e resterà a Binzago per undici anni. Fra i suoi giovani, canteranno Messa don Viniero e don Bruno, mentre altri si incammineranno verso il Seminario. Tutti ricordano i tornei di calcio da lui organizzati e come si sia prodigato per l'inserimento dei giovani nel Corpo Musicale. Che dire, poi, della Buona Stampa, dell'ottimo funzionamento del bar, ma soprattutto di tutti quei ragazzini che si sono susseguiti dalla prima catechismo per lasciare l'oratorio da giovanotti maturi e pronti per la vita?

Il suo metro di misura è nascosto nel mistero della Grazia. È stato uno strumento nelle mani di Dio, in aiuto ai ragazzi, ai giovani, per divenire cristiani adulti, spargendo il buon seme



ovunque, nel buio del confessionale o nell'incontro a tu per tu – magari fra un'accesa discussione in favore dell'Inter o una cenetta per sancire qualche amicizia.

Don Dante, quando arrivò a Binzago, non venne solo: con lui c'erano il papà Carlo e la mamma Maria, che da quel giorno divennero i genitori di tutti i ragazzi dell'Oratorio; la loro casa era sempre invasa da un ciclone di ragazzi accolti con un sorriso nella loro bontà umile e nascosta.

Don Dante dice sempre che a Binzago si è trovato bene ed è per questo che ci ha lasciato con rammarico, dopo aver messo le basi per la nascita della Parrocchia della Sacra Famiglia, quando nel 1968 fu inviato come Parroco ad Alserio, per poi giungere a Barlassina, nel 1978, come Arciprete.

Spargeva il buon seme ovunque: nel buio del confessionale o nell'incontro a tu per tu.

don Aldo Copreni

45° anniversario di ordinazione sacerdotale

Ordinato Sacerdote nel Duomo di Milano il 28 giugno 1967 dal Card. Giovanni Colombo.

Il 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo, celebra la sua Prima Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Binzago.

È figlio del Mentin (Clemente) Copreni e della signora Matilde. Quinto di una numerosa schiera di figli, di cui due sorelle suore salesiane; è nato all'ombra del Santuario di Santa Maria, a cui è legato tantissimo.

Durante la vita seminaristica ha dovuto superare numerosi ostacoli, tutti superati con grande forza di volontà. Amante dell'Oratorio, ha avuto molti amici di Seminario, vero orgoglio del parroco don Antonio Borghi. Celebrerà tra noi, in modo significativo, i suoi 45 anni di Ordinazione Sacerdotale.

È prete Pavoniano per essere padre di tanta gioventù bisognosa di aiuto, e insegnare loro ad essere ottimi cittadini e cristiani esemplari. E un'attenzione particolare alla famiglia.

Il sacerdote può fare cose che neppure Maria e gli Angeli possono compiere: celebrare la santa Messa e perdonare i peccati. Quando celebra, ci sovrasta di qualche gradino, ma la sua azione tocca il cielo.

Prete Pavoniano per essere padre di tanta gioventù bisognosa di aiuto.



Quando assolve, rivela la potenza di Dio che perdona i peccati e ridona la vita.

Quando insegna, propone la parola di Gesù: "Io sono la Via, la Verità e la Vita".

Quando prega per noi, il Signore lo ascolta, perché lo ha costituito "Pontefice", cioè ponte di collegamento fra Dio e i fratelli.

Quando lo accogliamo, diventa l'amico più sincero e fedele.

"Tu, Signore, sei con me, mi hai scelto, mi hai chiesto di rimanere nel tuo amore" (*Beato Giovanni Paolo II*).

Grazie, Signore!!!

don Aldo attualmente svolge il suo ministero presso l'Istituto Pavoniano di Genova e nell'adiacente parrocchia

don Alberto Rivolta

10° anniversario di ordinazione sacerdotale

“che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato”

«Ripensare a dieci anni di sacerdozio è anzitutto un momento per rendere grazie a Dio di un dono così grande.

Dieci anni fa scelsi questa frase come regola e come motto per il mio cammino sacerdotale e oggi, più che mai, la sento vera.

In questi dieci anni di cui nove trascorsi a Sesto San Giovanni e uno a Rozzano (ormai inizio il secondo) penso di poter dire che Dio mi abbia benedetto e mi sia rimasto affianco in tanti modi donandomi innumerevoli doni.

Attraverso le persone che ho conosciuto e condividendo con loro dolori e gioie, ho cercato di far trasparire quel volto di Dio che ogni giorno contemplo celebrando l'eucarestia: è però vero anche il contrario.

Nei volti delle persone che incontro contemplo il volto di quel Dio che ogni giorno mi cerca e mi si fa compagno di viaggio.

Sarebbero ancora molti i motivi per cui rendere grazie pensando però alla comunità di Binzago vorrei esprimerne uno in particolare.

Se nei cinque anni trascorsi in seminario ho imparato come si faceva il prete, il mio anno di diaconato trascorso con voi mi ha insegnato, attraverso tante persone,





don Alberto tra i ragazzi

pagnato sempre dalla grazia di Dio.

E allora “che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore “

Alzo il calice della salvezza, rendo grazie a Dio ma rendo grazie a tutti voi per quello che siete stati, che siete (Binzago non si dimentica facilmente) e per quello che sarete.

Un grazie e un abbraccio caloroso».

Grazie a tutti per quello che siete stati, che siete (Binzago non si dimentica facilmente) e per quello che sarete.

a essere prete.

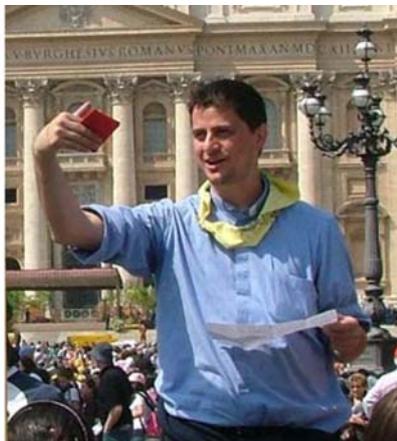
Penso ai bambini e agli adolescenti e ai giovani (ormai non più bambini, né adolescenti né giovani) agli educatori e allenatori, alle famiglie, agli stretti collaboratori e alle figure sacerdotali che in quell'anno mi hanno accompagnato : Don Luigi e Don Ampellio.

A tutti voi devo molto per la pazienza e la capacità di introdurmi nella concretezza e a volte complessità della vita.

Nei prossimi mesi celebrerò anche qualche matrimonio a Binzago e questo nuovamente mi ricorda il trascorrere del tempo accom-

don Stefano Conti

5° anniversario di ordinazione sacerdotale



Già Diacono a Binzago
Attualmente incaricato della pastorale giovanile a Settimo Milanese

e con loro il nostro

don Sergio Massironi

prete da 10 anni

che abbiamo già intervistato
nel mese di Giugno
(rif. La Rete n. 05/2012)

Suor Paola (Maria) Ambrosi

65° Professione Religiosa

Nasce nel 1924 ed emette la professione religiosa nel 1947.

Nel 1981 è tra le **fondatrici delle Suore Missionarie di Gesù Redentore** il cui statuto è approvato dal Card. Martini in via provvisoria il 21 dicembre dello stesso anno e in via definitiva il 19 gennaio 2002.

“Quando, nel 1980, in una villa di Affori cinta da un giardino si accese *“la luce che non va nascosta sotto il moggio, ma deve illuminare tutta la casa e tutta la società”*, si costituiva fra laici e religiosi, nella stima e nel rispetto per le reciproche competenze professionali e umane, per la diversità di caratteri e di visioni, una singolare sinergia per garantire gli obiettivi della Comunità religiosa e della comunità educativa ispirata ai principi tecnico-scientifici della società laica. E proprio per adoperarsi nel sociale, la Comunità religiosa ha costituito, come espressione operativa del suo Carisma l'Associazione Gruppo di Betania O.N.L.U.S. con Villaluce Progetti Servizi Realtà Educative. D'intesa con i Servizi Sociali, si costruisce un progetto educativo personalizzato che tenga conto della storia di ogni singola ragazza e del suo campo relazionale: un percorso che l'aiuti ad avviarsi verso l'età adulta sviluppando una serie di capacità e competenze e un senso di identità che le permettano di gestire la propria vita in modo autonomo e responsabile.”

(dal sito delle Suore Missionarie di Gesù Redentore)

La casa dove risiede suor Paola è a Milano - via Mambretti 21 (zona Affori).



Suor Ernestina Longoni

60° Professione Religiosa

Nasce a Cesano Maderno il 21 gennaio 1924. Nel 1952 emette la **Professione Religiosa nella congregazione delle Suore di Carità, dette di “Maria Bambina”**.

Per 40 anni presta il suo servizio presso l'istituto Maria Bambina di Brescia dove si trova un centro di pronto intervento, un pensionato per lavoratrici e dove le suore collaborano per il ministero pastorale.

Attualmente si trova in una casa di riposo per suore a Gazzaniga (BG).



Suor Emilia Copreni

60° Professione Religiosa

«Nel 60° anniversario della mia **Professione religiosa tra le Figlie di Maria Ausiliatrice** sento vivi la riconoscenza e l'amore al Signore Gesù per avermi chiamata ad essere tutta sua.

Il mio grazie sentito va anche a tutte le persone che mi hanno accompagnato ed aiutato dall'inizio della mia vocazione fino ad oggi: il Signore le ricompensi tutte e si degni di accordare ancora alla nostra Binzago santi sacerdoti e religiosi».

Suor Emilia si trova attualmente a Cinisello - Via Laura Vicuña 1.



Suor Maria Bambina Seveso

50° Professione Religiosa

«Con le parole di Paolo VI desidero esprimere il mio **grazie a Dio per questi cinquant'anni di fedeltà**, e alla comunità parrocchiale che ha alimentato e guidato la mia risposta alla chiamata negli anni della mia giovinezza:

*“Beate voi, perché avete scelto la parte migliore.
Beate voi, perché chi mai e che cosa mai
vi potrà separare dalla carità di Cristo?
Beate voi, perché nulla di quel che fate,
pregate e soffrite è perduto.
Beate voi, perché nulla è sconosciuto a quel Padre
che vede nel segreto e che nulla lascerà senza ricompensa.
Beate voi, perché come Maria
avete ascoltato la Parola di Dio e vi siete fidate di Lui”.*

Per questa gioia che porto in cuore e che in ogni istante della mia vita mi ha fatto sentire».

Suor Maria Bambina, sorella di don Bruno, attualmente presta il suo servizio presso l'Istituto Maria Ausiliatrice di Varese (P.zza Libertà 9) che comprende scuole fino al liceo e un pensionato universitario.



Suor Odilia Campi

50° Professione Religiosa

«Sono sr Odilia Campi. Sono nata a Binzago nel 1938, proprio nell'anno in cui arrivavano le **Figlie di Maria Ausiliatrice** e così, per tutta la mia fanciullezza, nella scuola e nell'oratorio, ho sempre respirato aria salesiana. Ero molto affezionata alle suore e, soprattutto, ero affascinata dal loro modo di vivere, tanto da non riuscire a pensare alla mia vita diversa dalla loro.

Da adolescente ho lasciato Binzago e sono andata ad abitare a Bovisio. Nel 1959 sono entrata nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Sono felicissima della mia scelta! Lo spirito salesiano credo di averlo respirato bene. Ora mi trovo a Cinisello.

Quest'anno celebro il 50° di Professione religiosa e **ringrazio il Signore per il dono grande che mi ha fatto chiamandomi ad essere salesiana.**

Ringrazio anche Don Romeo e Don Franco e tutti i Binzaghesi che mi danno l'opportunità di fare festa con loro.

Evviva don Bosco!!»

Suor Odilia si trova attualmente a Cinisello - Via Laura Vicuña 1.



Suor Erminia Figini

45° Professione Religiosa

«Da due anni mi trovo a Cinisello Pio X (Mi), con i bimbi della Scuola dell'Infanzia, catechesi e oratorio in Parrocchia.

La mia vita donata al Signore in questi **45 anni nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è un dono ricevuto dalla bontà del Signore che ringrazio di cuore.**

Il mio grazie va a tutti coloro che con l'esempio e la preghiera mi hanno aiutata a realizzare la mia vita per il bene di bambini, ragazzi/e, giovani e famiglie che avvicino.

Maria Ausiliatrice e tutti i Santi della Famiglia Salesiana donino ancora alla Comunità Binzaghese vocazioni per la Chiesa e per il bene della gioventù.»



Suor Marina Motta

30° Professione Religiosa

I 30 anni della mia consacrazione religiosa cadono in un momento particolare della storia della mia Congregazione: quest'anno, infatti, celebriamo come suore del Bambino Gesù 350 anni di fondazione.

Ho pensato allora di esprimervi la mia gratitudine condividendo con voi un'esperienza che ho vissuto a Roma, dove mi trovo ormai da quindici anni. Da due anni ho ripreso ad insegnare nella scuola statale e lì, proprio fra i ragazzi, mi sono ritrovata a riscoprire la bellezza della missione educativa.

Nell'anno in cui ricorre il 350esimo di fondazione della mia congregazione, le Suore del Bambino Gesù di Nicola Barrè, ho chiesto al Signore due cose: **aiutarmi a vivere più radicalmente le Parole del Vangelo** che han dato origine al mio istituto: «Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio Unigenito, affinché chi crede in Lui abbia la vita eterna» e «Chi accoglie un bambino povero e abbandonato accoglie doppiamente Gesù»; **un contesto** dove, come dice il mio fondatore, «l'Incarnazione di Gesù rischia di non avvenire».

Il Signore non si lascia vincere in generosità. Così un mese dopo vengo chiamata in **un istituto alberghiero della capitale**. L'impatto non è semplice. Prima d'incontrare direttamente i ragazzi vengo aggiornata, attraverso i consigli di programmazione, delle situazioni di ogni classe, per nulla incoraggianti. Tra l'altro, io provengo



da un'esperienza umana-culturale ricchissima vissuta in un liceo classico.

Immediatamente capisco che **devo lasciare schemi e idee che non corrispondono alla realtà nuova** che mi si presenta. Sento su di me uno sguardo di compatimento (nel senso che lì si patisce davvero con...) da parte dei colleghi. Una, in particolare, avendo saputo che sono una religiosa mi dice: «Qui sei chiamata a diventare santa!». È proprio una bella sfida!

Con un po' di preoccupazione inizio le lezioni e verifico che ciò che mi è stato comunicato è vero. Tuttavia, forte della Parola che mi accompagna ogni giorno e della certezza che **Gesù mi precede proprio in quei volti**, sperimento la bellezza dell'avventura educativa... e ogni giorno è un crescendo.

I ragazzi, superate l'apatia e l'indifferenza iniziale, o quell'atteggiamento ironico di chi contesta la religione e anche la mia scelta vocazionale, sono **molto incuriositi dalla mia storia**: «Ma chi gliel'ha fatto fare di diventare suora!», mi dicono. Avverto che non posso non rispondere e

condivido qualcosa di me, con loro bisogna giocare a carte scoperte...

Solo così si può costruire un rapporto dove anche loro si mettono in gioco. Non parto da ragioni filosofiche, ma dalla realtà quotidiana che invoca **una risposta alla domanda di senso**: “Perché devo alzarmi al mattino (qualcuno lo fa all'alba!)?, perché devo studiare?”.

Sono serissimi nel seguire le lezioni di laboratorio, ma si dimostrano insofferenti o indifferenti per le materie teoriche – o l'educazione fisica – quando non sono funzionali alla professione. Vivere il reale, amare, soffrire (quanta sofferenza incontro!), ma: **“Abbiamo coscienza che stiamo vivendo?”**.

Una domanda che colpisce i ragazzi come un fulmine e che suscita nei loro volti una smorfia tra il sorriso e il dolore. Si parla allora – partendo dalla loro realtà concreta che pian piano affiora dai loro interventi –: **del valore della persona, della responsabilità dell'io, del senso religioso, della ricerca di Dio nell'uomo e nella storia**.

Qualcuno è sorpreso perché la classe ascolta e cerca di rompere il clima ironizzando sul fatto che “guarda caso qualcuno s'è messo a pensare!” Ma la classe non si scompone.

Suona la campanella. La collega che aspetta all'uscita della classe mi chiede cosa sto trattando (e vengo a scoprire che lo chiede anche ai ragazzi che continuano a parlare dell'argomento). Con lei nasce un'amicizia e **si cerca insieme un percorso comune a partire dalle rispettive discipline**. Ci si trova così a scegliere brani di letteratura o di poesia che parlano dell'anelito dell'uomo, del suo desiderio di felicità vera. Questo confronto avviene anche con altri colleghi, appassionati al lavoro educativo.

E i ragazzi rispondono, si sentono presi sul serio **diventando loro stessi i primi attori della lezione**. Un esempio: una mattina entro in classe con il lettore CD, voglio affrontare i diversi atteggiamenti dell'uomo di fronte alla domanda di senso. I ragazzi ridendo mi chiedono: «Prof, che ci fa sentire canti di messa?». «Vedrete!» rispondo. Seguendo i testi i ragazzi s'imbattono

con la “la risposta sospesa” di Bob Dylan, con lo “scetticismo” espresso da Guccini, con la “domanda e la ricerca” di Bono degli U2 che riconosce comunque il fatto cristiano.

Chiedo loro: «Voi dove vi ritrovate?». Ci stiamo confrontando quando uno alza la mano e dice: **«lo scrivo poesie, volete sentirne una?»**. Un compagno gli improvvisa un sottofondo e lui incomincia con lo stile rap a raccontare l'esperienza dolorosa della morte di un amico di scuola. E' un grido, una invocazione: qual è la risposta umana al dolore, al limite, alla morte?

Il clima in classe è incredibilmente sospeso. Ricordando Giovanni Paolo II, propongo la riflessione che il pontefice aveva fatto durante il Giubileo degli artisti a Bologna. Rispondendo proprio a Bob Dylan aveva detto che «non è vero che la risposta soffia nel vento. **Uno ha detto di essere la risposta: Gesù Cristo attraverso la sua morte e resurrezione**».

Il clima e l'ascolto sono tali da comunicare tutta la profonda realtà in cui sono immersi e la lezione termina con un applauso commosso.

Penso: **«Non è vero che i giovani, i futuri cuochi, ristoratori della mia scuola siano in-**

differenti alla bellezza, alla verità. Forse, anzi, proprio perché molti di loro vivono sulla pelle situazioni difficili sono più sensibili alla ricerca del vero, del giusto e del bene. In fondo desiderano solo un'attenzione, uno sguardo d'amore». Il mio fondatore, Nicola Barrè, afferma che «proprio nei bambini, nei giovani in cui Gesù sembra trasfigurato è invece doppiamente presente la Sua persona». Nei loro volti io ritrovo doppiamente Gesù.

E tutto questo è dono di Dio! È ciò che mi fa vedere “nuove” ogni giorno le persone che mi regala, è la grazia da cui scaturisce **la forza persuasiva e la bellezza del Vangelo** che rende possibile la testimonianza viva, che abbraccio nei miei fallimenti, nei miei limiti e nei dolori che incontro che rendono quest'avventura umana vera, appassionante e bellissima. È proprio una conferma delle promesse di Gesù: “il centuplo quaggiù” e l'esperienza della Parola vissuta che diventa ogni giorno “evento”.

“

I miei giovani in fondo desiderano solo un'attenzione, uno sguardo d'amore. Nei loro volti io ritrovo doppiamente Gesù.

”

Suor Flavia Maria Missaglia

25° Professione Religiosa

Comunità dove sono stata: Cinisello Balsamo – Binzago – Sondrio – Roma Casa Canta – S. Donato Milanese e dal prossimo settembre a Castano Primo.

Tipologie di opere e degli ambienti in cui ho lavorato

Nelle comunità in cui sono stata ho svolto la missione di insegnante e coordinatrice della scuola dell'Infanzia; catechesi e pastorale parrocchiale; economista.

I due anni svolti a Roma sono stati più di studio e approfondimento, ma ho avuto la gioia di operare anche in una Parrocchia come catechista e animazione alla S. Messa domenicale.

Svolgere la missione in mezzo ai bambini dai 3 ai 6 anni è sempre stata una mia "passione". Attraverso loro, ho avuto la fortuna di entrare in relazione con molte famiglie con le quali ho condiviso gioie, speranze, ma anche fatiche, difficoltà.

Anche in mezzo ai giovani ho vissuto tante esperienze positive e con loro sono "cresciuta" anch'io.



Dopo questi 25 anni... fedeltà di Dio

Ripensando a questi 25 anni di fedeltà, dal cuore nasce spontaneo solo un'espressione: **GRAZIE!**

- Grazie alla mia famiglia che mi ha sostenuto nel mio cammino;
- Grazie alle Suore che ho incontrato: sono state per me "testimoni autentici" dell'Amore di Dio;
- Grazie all'Istituto che attraverso diversi "strumenti" ha rafforzato la mia appartenenza ad una famiglia così bella;
- Grazie a Dio per la Sua infinita misericordia, per la Sua presenza specialmente nei periodi "aridi" del mio cammino.

A Maria Ausiliatrice e a tutti i Santi salesiani chiedo la forza di essere sempre più "RADICATA in CRISTO per il bene dei giovani", di sostenere la mia fedeltà fino a quando il Signore lo vorrà e di benedire la mia nuova destinazione: la comunità di Castano Primo.

A tutti i Binzaghesi esprimo il mio GRAZIE e nelle mie preghiere siete sempre presenti.

Con affetto
Sr. Flavia Maria Missaglia

e con loro la nostra **Katia Berghella** Ausiliaria Diocesana da 20 anni
che abbiamo già intervistato nel mese di Giugno (rif. La Rete n. 05/2012)

Avremmo festeggiato volentieri anche i 60 anni di professione religiosa di

suor Giovanna Ronchi

ma il Padre l'ha chiamata a sé il 5 agosto scorso.

Una vita spesa nella **Congregazione delle Suore Ancelle della Carità**, sempre al servizio dei malati, soprattutto nelle strutture ospedaliere di Brescia e dintorni.

Le sue consorelle la ricordano devota nel condividere il carisma della Santa Fondatrice del loro ordine «Vi raccomando una grande carità: abbiate carità prima tra voi e poi con le povere ammalate... Non esitate a risparmiarvi. Nel vostro operare abbiate di mira soltanto la gloria del Signore; operate solo, solo per Lui. **Nell'assistere le ammalate considerate non la creatura, ma la persona stessa del Signore**».

TERRA SANTA – GIOVANI

L'estate 2013... comincia ora!



Possono partecipare al pellegrinaggio
i nati tra il 1980 e il 1996,
e tutti gli educatori di *preado*, adolescenti e giovani

programma

1° giorno - **lunedì 12 agosto**

Milano / Tel Aviv / Nazareth

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di Milano Malpensa - Terminal 1, cappella aeroporto. Disbrigo delle operazioni aeroportuali e di "security". Controllo dei passaporti individuali. Imbarco e partenza per Tel Aviv. Arrivo alle ore ... locali. Controllo di frontiera e recupero del bagaglio. Sistemazione in pullman. Trasferimento a Nazareth. Arrivo e sistemazione al centro giovanile san Margareth con cena.

2° giorno - **martedì 13 agosto**

Nazareth / Cana / Monte Tabor / Nazareth

Inizieremo le nostre visite con i luoghi santi di Nazareth: la Basilica dell'Annunciazione ed il suo museo. Rivivremo il mistero del *Verbo, venuto a "piantare la tenda fra noi"*. Rileggeremo i passi dell'infanzia di Gesù nei Vangeli di Matteo e Luca ed il prologo di Giovanni. Al termine, completamento delle visite alla piccola città: la Chiesa di San Giuseppe, la Sinagoga, la fontana della Vergine, il *Souk*. Proseguiremo per Cana di Galilea con la meditazione del primo "segno" dell'*ora del tempo nuovo*, poi salita a piedi sul monte Tabor, pranzo. Meditazione su Gesù che nella trasfigurazione ci aiuta a leggere la sua e la nostra vita. Discesa a piedi e rientro a Nazareth per la cena.

3° giorno - **mercoledì 14 agosto**

la Galilea

In mattinata saliremo al monte delle Beatitudini. Poi cammino di meditazione fino al Lago, con soste a a Tabga e alla Chiesa del Primato di Pietro. Pranzo a En Gev, poi attraverseremo il Lago di Galilea in battello, fino all'antica città di Cafarnao. Visita degli scavi archeologici. Sosta per un bagno sul lago, cena al sacco. Rientro a Nazareth.

4° giorno - **giovedì 15 agosto**

Nazareth / Monte Carmelo

Canto delle Lodi guardando Nazareth. Partenza in pullman per il Monte Carmelo. Rientro in hotel, pranzo. Pomeriggio: discesa a piedi a Nazareth, meditazione nella cappella di Charles de Foucauld, preghiera mariana nella Basilica e Vesperi. Incontro in serata con una esperienza locale significativa, momento di testimonianza, di confronto e di festa.

5° giorno - **venerdì 16 agosto**

Nazareth / Betlemme

Partenza per Betlemme. Mediteremo le profezie di Michea, la storia della salvezza da Rachele a Davide, i brani della Natività di Matteo e Luca. Arrivo, visita e S. Messa alla Chiesa della Natività, quindi alla grotta. Pranzo; visita all'Orfanotrofio di Betlemme e incontro con la Direttrice Suor Elisabet. Nel pomeriggio vicino a Deir sguardo su Betlemme. Sosta per la notte alla *guest house* delle Suore.

6° giorno - **sabato 17 agosto**

Betlemme / Ebron / Gerusalemme

Programma in costruzione: la parte centrale della giornata dedicata a Ebron, con visita alla città che custodisce la tomba di Abramo. In serata sistemazione a Gerusalemme – Betania, presso le Suore della carità. In serata: prima passeggiata per Gerusalemme antica.

7° giorno - **domenica 18 agosto**

Gerusalemme



In mattinata saliremo verso la porta dei Magrebini, fiancheggiando all'interno le mura del tempio frequentato da Gesù; poi attorno all'area del Tempio, fino al Muro del Pianto. Anche noi canteremo come le tribù di Israele i salmi ascensionali. Saliremo ulteriormente alla spianata del Tempio, al bagliore delle cupole assolate delle Moschee el-Aqsa e di Omar. Poi saliremo, ancora, al Monte Sion, dove si trovano il Cenacolo e la Chiesa della Dormizione della Vergine. Pranzo, poi raggiungeremo il quartiere ebraico vedremo la sinagoga famosa per le vetrate di Chagall; dall'esterno la Knesset (il Parlamento); quindi Yadwashem, memoria dell'Olocausto. Rientreremo passando per Mea She'arim. Serata di incontri con realtà locali e testimonianze.

8° giorno - **lunedì 19 agosto**

deserto di Giuda / Gerico / Qumran / mar Morto

Una intera giornata in Giudea per provare l'esperienza del deserto. Santa Messa nel deserto. Tratto di cammino sulla strada che scende da Gerusalemme a Gerico, la via del buon Samaritano. Quindi a Qumran, con visita al sito archeologico, sede della comunità degli Esseni, dove sono stati custoditi per duemila anni rotoli antichissimi della Bibbia. Infine esperienza del bagno nel mar Morto e visita di Gerico, la città di Zaccheo. Serata insieme passeggiando per Gerusalemme. Possibilità di trascorrere la notte nella basilica del Santo Sepolcro.

9° giorno - **martedì 20 agosto**

Gerusalemme

Saliremo il monte degli Ulivi. Visiteremo l'Edicola dell'Ascensione, i resti della Basilica del Padre Nostro e la chiesa che ricorda il pianto di Gesù su Gerusalemme - *Dominus Flevit*. Scenderemo poi all'Orto degli Ulivi, nella Chiesa del Getzemani mediteremo in silenzio il dono supremo di Gesù. Pranzo dalle suore della Carità a Betania. Dalla Torre Antonia, nel pomeriggio, presso il quartiere Bethesda, passeremo per la Piscina Probatica, dove Gesù guarì il paralitico e per la Chiesa di S. Anna, per il Convento della Flagellazione, salendo al Calvario e all'Anàstasis della Risurrezione. Lungo la via Dolorosa, la via che percorse Gesù dal Pretorio al Calvario, sosteneremo alle diverse stazioni della Via Crucis, al Lithostrotos, cortile del Pretorio, all'arco di Adriano o dell'Ecce Homo. Nella BASILICA DEL SANTO SEPOLCRO, alla tomba vuota, luogo della Resurrezione, renderemo grazie al Signore - S. Messa - sentendoci risorti con Cristo. Cena e serata di condivisione sull'esperienza vissuta.

10° giorno - **mercoledì 21 agosto**

Gerusalemme / Milano

Sveglia molto presto al mattino. Trasferimento all'aeroporto, controllo di frontiera. Partenza per Milano.

Le nostre guide



don Isacco Pagani, già diacono a Binzago e vicario parrocchiale a Bresso, è ora studioso al Pontificio Istituto Biblico di Roma e Gerusalemme: sarà con noi in Palestina e durante l'anno ci darà in qualche incontro un'infarinatura di **storia di Israele e di archeologia biblica**;



don Giampiero Alberti, responsabile diocesano per il dialogo interreligioso e da decenni guida in Terra Santa, sarà con noi in pellegrinaggio e durante l'anno ci introdurrà alla **situazione attuale di Israele** e agli atteggiamenti da coltivare per vivere al meglio il pellegrinaggio.

*I posti a disposizione sono 50 e, se presto esauriti, si potrà considerare la formazione di un secondo gruppo, qualora la lista di attesa sia di almeno altri 30 giovani. Il costo previsto è di Euro 1300. Per motivi organizzativi ed imprevisti locali, le visite potranno subire qualche variazione che non altera il significato ed il valore complessivo del pellegrinaggio. Documento: Passaporto individuale valido + 6 mesi dalla data d'inizio del viaggio. Controllare la validità della marca da bollo (annuale). **La preparazione durante l'anno è condizione necessaria alla partecipazione.***

ISCRIZIONI: SETTEMBRE – NOVEMBRE 2012.

Informazioni e richiesta moduli iscrizione: donsergio2002@gmail.com

Fac – simile modulo iscrizione di un giovane maggiorenne al pellegrinaggio:

Io sottoscritto/a _____

nato/a a _____, il _____

residente a _____, in via _____ n° _____

INTENDO ISCRIVERMI

alla proposta educativa delle parrocchie B. V. Immacolata, S. Eurosia e S. Famiglia in Cesano M., che si svolgerà nella forma di

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA DAL 12 AL 21 AGOSTO 2013

Versata al momento dell'iscrizione la caparra di Euro 200, mi impegno entro la partenza a versare il saldo di Euro 1100.

Seleziono, tra quelle elencate, la forma di pagamento preferita:

- Euro 200 di caparra, all'iscrizione; Euro 100 al mese da settembre 2012 a luglio 2013
- Euro 200 di caparra, all'iscrizione; 500 a dicembre 2012; Euro 600 a giugno 2013
- Altro:

N. telefonico: _____

N. telefonico di due familiari: _____

FIRMA

Pochi, ma buoni

La testimonianza entusiasta di una famiglia di S. Eurosia che ha partecipato alla breve vacanza per famiglie organizzata da don Sergio.

Partenza nel pomeriggio di sabato 14 luglio dal piazzale della chiesa di S. Eurosia. Un piccolo gruppo di giovani famiglie entusiaste è pronto a partire alla volta del San Bernardino, in Svizzera.

Don Sergio guida la colonna d'auto cariche di tutto l'occorrente per trascorrere quattro giorni in una moderna struttura autogestita. Volti lieti di adulti e bambini che desiderano trascorrere momenti di vacanza, gioco, relax ma soprattutto occasioni di condivisione, di scambio, di testimonianza reciproca della bellezza di essere famiglie fondate sull'amore e sulla fede in Gesù. Ed il riscontro è subito positivo. Arriviamo per l'ora di pranzo accolti dalla pioggia e da un freddo inaspettato. Dopo alcuni momenti di smarrimento troviamo un luogo al coperto per pranzare insieme e i bimbi, per nulla intimoriti dalle circostanze, improvvisano un gioioso "Un, due, tre... Stella!" coinvolgendo tutti. Nel pomeriggio S. Messa con don Sergio e sistemazione nell'alloggio.

Nei giorni successivi il tempo è stato molto bello, regalandoci giornate terse e pano-

rami mozzafiato. Domenica abbiamo fatto una passeggiata raggiungendo il vicino "lago de Plan Doss". Durante il tranquillo tragitto abbiamo avuto l'occasione di conoscerci meglio e di scambiarci racconti su momenti concreti vissuti dalle nostre famiglie. Dopo il pranzo, preparato come sempre dal prezioso Dino, abbiamo lavorato sui testi di Benedetto XVI relativi al VII incontro mondiale delle famiglie. Don Sergio ci ha invitati a riflettere sui molteplici significati del vivere la fecondità in ciascuna famiglia. Anche i giorni seguenti sono stati un susseguirsi di passeggiate nei bellissimi luoghi vicini, come nella caratteristica Splügen, di momenti di gioco per i più piccoli e di scambio per i più grandi. Una delle cose che più ci ha stupito è stato il modo di vivere il tempo, un paziente ritmo proprio adatto a tutte le età, la cura dei piccoli e semplici gesti e la disponibilità della nostra guida e tra di noi.

Aderire ad una proposta di questo spessore non può non donarti un'esperienza vera e utile per te e per la tua famiglia; questa certezza si è vista in tutti quelli che hanno partecipato. Non eravamo in molti e si respirava quell'aria genuina di ogni albore ma sappiamo che questo non è mai un ostacolo, anzi sempre un inizio, un seme gettato.

Noi che abbiamo partecipato alla vacanza siamo tornati con il desiderio che questa esperienza sia ripetibile l'anno prossimo, contagiando altri nella partecipazione e nella condivisione di un momento di intenso ristoro e tutto dedicato alla famiglia.

Laura e Alessandro



Foto di S. Thel-Aco Alcuni momenti della vacanza: In alto a sinistra don Sergio in azione, la chiesetta di San Bernardino, Alessandro in cucina, Alice con una bimba, lago de Plan Doss, visita ad una chiesa protestante, in mezzo alcuni partecipanti.

Sogno (o incubo) di una Notte di mezza Estate

Questa Estate una famiglia è stata presente insieme ai ragazzi dell'Oratorio in Montagna, sulle Alpi Svizzere, e questo è il racconto che è scaturito immaginando tra qualche anno il normale, ma sempre inatteso, cambiamento dei propri Ragazzi dopo le vacanze.

Stanotte mi son svegliato di colpo! - "Strano", mi son detto, "Non succede mai!" - "Ora scappo" ... e di scatto ho spalancato gli occhi interrompendo un sogno che non so decidermi se chiamare ... incubo.



Figura 1 - Nella metafora l'Ostello era diventato un'Abbazia medievale, i ragazzi divisi in squadre per lavori tipici.

Vedevo i nostri piccoli bimbi che ora hanno 5 e 7 anni in vacanza per dieci giorni con l'Oratorio: insomma un salto nel futuro di tre o quattro anni. Si trovavano in un posto all'estero... non mi ricordo il nome! So solo che c'entrava Dino e mi trovavo in un luogo che aveva il nome di un Santo.

Nel sogno, noi genitori avevamo avuto la fortuna di passare lì qualche giorno in compagnia di don Sergio, sempre inossidabile e seguitissimo dai suoi animatori, e da una troupe di cuochi votati al "non essere mai ringraziati".

Ed è proprio lì che trovo una prima e netta differenza tra come i miei ragazzi si comportano a casa e come reagiscono in questo posto: sarà il clima o la compagnia ma qui mangiano tutto e più porzioni ... anche se poi riescono comunque ad avanzare qualcosa ... e Colpo di scena: servono e sprecchiano a turno e nessuno si lamenta mai!!

Sì! Nelle gite fanno un po' di storie lungo il percorso, ma poi ... arrivano alla meta incoraggiati a perdersi dagli animatori che negli zaini sembrano avere riserve di pazienza oltre che ad innumerevoli panini di scorta per chi non è mai sazio. Che bello vedere i grandi che curano sempre i piccoli!

Ci troviamo però all'estero e, purtroppo, il nostro gruppo si fa riconoscere: urla, giochi, schiamazzi ... Anche se poi a Messa sull'altura sono tutti presenti. E lì il cuore si rinfranca!

Di ritorno all'ostello le ragazze si docciano e si addobano tutte le sere lasciando, diciamo per la "fretta", i bagni strausati e bistrattati, in stato confusionale. I servizi dei maschietti sono al contrario quasi deserti e di un ordine un po' sinistro: viene da domandarsi se si lavino?!



Figura 2 - Alcune operazioni in cucina e in refettorio dell'ostello quest'estate a S. Bernardino

Nel buio della notte butto giù con un bicchiere d'acqua la sensazione che sia un incubo. No, è solo un sogno premonitore! Guardo i miei piccoli dormire e penso che per fortuna, abbiamo ancora un po' di tempo o l'illusione di poter correggere qualche difetto ... dei bambini o nostro come genitori?



Figura 3 - Alcuni momenti con ragazzi e animatori protagonisti della grande festa finale a in Ostello.

E sorridiamo di gioia perché abbiamo la certezza che quando sarà il loro momento di vivere una vacanza così, sotto uno sguardo sempre attento, si diventeranno a crescere insieme!!!

Rossella & Stefano¹

¹ Tutte le foto di questo articolo e di "Scatti di Poesia" sono © S. The I-Aco e delle persone fotografate: per averne copia si può accedere come utente free di Flickr sull'account dell'Unità Pastorale o sulla pagina di Facebook della Rete.

Giovani a Lourdes? Tantissimi!

Fanno poca notizia, ma i giovani volontari a Lourdes sono davvero tanti. E Marco, responsabile dei chierichetti di Binzago, racconta la sua prima esperienza da barelliere con l'Unitalsi.

Quest'anno, oltre ad andare in vacanza in montagna, ho deciso di trascorrere una settimana a Lourdes come barelliere, mi sono rivolto all'UNITALSI perché è un'associazione presente nella mia parrocchia e che conosco bene. Ho iniziato la mia avventura lunedì 30 luglio in treno per arrivare a Lourdes dopo circa 18 ore di viaggio. Dopo aver conosciuto i miei compagni barellieri abbiamo subito iniziato il nostro servizio a favore degli ammalati e dei pellegrini. Su ogni carrozza del treno erano presenti 6 barellieri e 6 dame, le dame si occupavano di fare i letti, mentre noi barellieri distribuivamo l'acqua e i pasti.

Arrivati a Lourdes, dopo aver pranzato, ho iniziato a svolgere il servizio datomi dal responsabile dei barellieri, praticamente "scorazzavo" gli ammalati sulle carrozzine su e giù per i viali portandoli a partecipare alle varie funzioni religiose. Ho conosciuto così tanti ammalati a cui mi sono affezionato i quali mi raccontavano le

storie delle loro vite. Ho scoperto così tante situazioni di sofferenza e solitudine, ma anche di gioie e di speranze. Al termine delle giornate si era tutti molto stanchi ma si era felici perché si era fatta felice un'altra persona.

Adesso voglio dire due parole sui tantissimi giovani che hanno scelto questa forma di volontariato e di cui le televisioni non parlano mai. Sono giovani che hanno un grande cuore e un grande spirito cristiano. Provenivano da tantissime nazioni del mondo, però si parlava la stessa lingua, quella della carità, della gratuità e del servizio. Come vorrei che queste

realità venissero pubblicizzate così che questa carità possa contagiare tantissimi altri giovani anche, perché no, della mia parrocchia. Invito perciò gli amici dell'oratorio dell'unità pastorale a farci un pensiero per il prossimo anno. Io sicuramente ci ritornerò!!

Marco Pagani



sulla destra, Marco Pagani a Lourdes

Tra le attività dell'oratorio estivo: Laboratorio di Make-up !

Le ragazze entusiaste dei consigli ricevuti da Marta, le hanno confezionato questa cartolina di GRAZIE.



Grazie ragazze, sono io che devo ringraziare voi, mi spiace di non avervi seguito una ad una ma eravate proprio tante! Spero che quel poco che vi ho insegnato vi serva anche se la bellezza non è quella esteriore ma quella che si ha dentro. Grazie di cuore

Marta



Parole che costruiscono

Al termine dell'oratorio estivo i ragazzi dei tre oratori ci lasciano un messaggio



La parete di fondo della cappella dell'oratorio a Binzago è completamente trasformata. Compare una grande raffigurazione in rilievo estremamente significativa sia per il messaggio che trasmette che per le modalità con cui ha preso forma.

Nasce dall'esperienza di oratorio estivo condiviso fra le tre parrocchie. In ogni oratorio si sono cercate “parole che costruiscono” relazioni vere, soprattutto si è cercato di carpire e far tesoro della Parola vera che è Gesù stesso, la Parola che è come la chiave che apre a noi tutta la grandezza e la bellezza della vita.

Queste parole sono diventate mattoni di una casa da costruire che rappresenta la vita di ciascuno ma rappresenta anche la comunità che il Signore ci chiama ad essere e che si costruisce soltanto se ciascuno aiuta l'altro e cammina nella stessa direzione



Mi prendo cura

Se anche tu coltivi un desiderio di cura nei confronti dell'ambiente del centro parrocchiale perchè sia accogliente ed educativo per i ragazzi, adolescenti, giovani, famiglie, anziani che ad esso fanno riferimento o che li si accostano ti attendiamo

venerdì 7 settembre - h 21
presso il Centro Parrocchiale di Via Valmalenco

Raccogliendo istanze ma soprattutto disponibilità emerse negli ultimi mesi questo incontro si prefigge di dare concretezza al buon funzionamento dello stesso (apertura, collaborazione al servizio bar, vigilanza, pulizia interna ed esterna, piccole manutenzioni...)

Volley CSI: è vittoria! «complimenti, ma soprattutto grazie!»

Alle mie piccole campionesse! Un grande grazie per l'anno che ho trascorso con voi, per i vostri sorrisi, la vostra voglia di imparare, la grinta, la determinazione e la tenacia che avete messo in ogni esercizio. Per i piccoli timori che non avete avuto paura di condividere e per i grandi sogni che mi avete raccontato. Perchè sono quasi sedici anni che gioco a pallavolo, ma quando vi vedo entrare in campo riuscite a farmi provare l'emozione e l'agitazione che provavo durante le mie prime partite. Grazie per il tre a zero che ci avete regalato il 9 giugno durante la finale del campionato primavera CSI under 12! Anche se quest'anno non potrò continuare a seguirvi tutte come allenatrice, vi terrò sicuramente d'occhio una ad una come tifosa! Grazie a voi perchè continuamente mi insegnate a essere attenta a tutto ciò che mi circonda, ai vostri genitori, a Davide che oltre a essere un prezioso collaboratore si è rivelato anche un grande amico, ad Adriano, Gionni e tutti gli altri allenatori che mi hanno aiutata. Sperando di poter continuare a collaborare con tutti voi con questo entusiasmo, grazie e a presto!

Elena Motta



Le ns vincitrici festeggiano con la coppa alzata

CONSIGLIO DI LETTURA

Scalata in discesa

di Jacquelin Wilson. Battello a vapore, serie azzurra. Adatto a lettori a partire dai 7 anni. Per piccoli sportivi e non, ma soprattutto per chi ha paura di "mettersi in gioco"!

"Lo sapevo che non mi sarebbe piaciuto. L'avevo detto e ripetuto a papà. Ma lui non ha voluto darmi retta. Come al solito" Tim, il primo della classe in tutte le materie ma negato per qualsiasi sport, viene mandato in vacanza in un Campo Avventura. Riuscirà a resistere alle prove di corsa, roccia, canoa e salvataggio? E soprattutto...come lo tratteranno gli altri bambini? Accetteranno la sua goffaggine o lo prenderanno in giro?

Molte volte facciamo coincidere ciò che non sappiamo fare con ciò che non ci piace fare, dimenticando che l'occasione offerta da certe situazioni si trova al di là dei risultati ottenuti agli occhi di tutti. Affrontare le proprie paure, imparare a confrontarsi in modo sano con gli altri, accettare i limiti e apprezzare i pregi dei propri compagni, scoprire il proprio corpo e le proprie potenzialità.

Queste e molte altre sono le cose che Tim scoprirà partecipando alle attività sportive proposte da Sally e Jake, tanto che sarà un bambino diverso e "più ricco" quello che tornerà a casa dopo le vacanze.

S.O.S. CERCASI !

- ragazze nate nel 2001-2002 per rinforzare la nostra under 13 di volley
- ragazzi per creare un under 21 di basket
- volontari maggiorenni che ci aiutino come arbitri e refertisti

per informazioni contattate: per basket, edoardo 3495603606; per volley, elena 3382218571; per calcio, alberto 3456066629.



Sport e oratorio: perchè?

“Lo sport è parte del patrimonio di ogni uomo e di ogni donna e la sua assenza non potrà mai essere compensata.”¹

Durante l'estate chi di noi non si è entusiasmato di fronte alle immagini delle Olimpiadi? Chi non ha fatto il tifo per Federica Pellegrini o non ha trattenuto il fiato di fronte alle imprese di Bolt? Da poco è iniziato il campionato di calcio e siamo tutti pronti a tifare per le nostre squadre del cuore! Lo sport ha da sempre questa magica capacità di entusiasmare grandi e piccoli e anche noi, nel nostro piccolo, siamo pronti a ricominciare alla grande la nuova stagione sportiva. **La POB continua la sua attività e, nel prossimo numero della Rete, verrà chiarita l'offerta educativo-sportiva di quest'anno!** Prima di dare il via ad allenamenti e partite, però, volevamo spiegare perchè da anni continuiamo a proporre delle attività sportive in oratorio. O meglio, dato che il discorso sul ruolo educativo dello sport è piuttosto lungo e merita particolare attenzione, volevamo almeno accennare brevemente al perchè la Chiesa dovrebbe occuparsi di sport. Cosa c'entra il calcio con il Cristianesimo?

Lo sport, nelle sue diverse forme, esercita un'enorme influenza sulla personalità, soprattutto su quella di bambini e adolescenti. L'attività fisica può infondere diversi utili insegnamenti: la disciplina, la sopportazione della sofferenza e della fatica, l'amicizia, la tolleranza, il rispetto, la fiducia, il senso dello stare bene, l'equilibrio della mente. Consideriamo anche solo uno di questi aspetti per capire quanto possano incidere sulla vita di ogni giorno. La disciplina va intesa sia come insieme di regole da rispettare, sia come insieme di comportamenti che portano al raggiungimento di un equilibrio fisico e morale. Un atleta che deve affrontare una gara importante evita gli eccessi e mantiene abitudini sane per ottenere una prestazione al massimo delle sue possibilità. La disciplina, inoltre, porta l'atleta ad ascoltarsi e a conoscere i propri limiti e ritmi e a modulare gli sforzi. Plasma il carattere aiutando a raggiungere un buon grado di autocontrollo.

Nello sport, per ottenere buoni risultati, spesso bisogna avere pazienza, saper gestire i momenti difficili senza lasciarsi scoraggiare dalla fatica e senza lasciarsi fermare al primo osta-

colo. Tenacia, determinazione e sopportazione della fatica e della sofferenza sono componenti di ogni allenamento. Se l'atleta riuscirà ad apprendere queste qualità, potrà anche trasferirle al di fuori dello sport (nei rapporti familiari, con gli altri, nello studio...). Imparare a fare i conti con la fatica insegna ad avere pazienza e a non fuggire o nascondersi di fronte a una difficoltà. La sofferenza deve essere però vista come una fase transitoria che, una volta affrontata, donerà nuovi livelli di organizzazione, conoscenza e sensibilità che consentiranno di essere più adeguati ad altre situazioni. La disciplina insegna ad avere a che fare con le regole vivendole non come freno alla propria capacità, ma come risorsa per conoscere meglio le proprie potenzialità. Come base su cui esercitare la propria creatività e intelligenza. Il modo stesso di guardare sè e gli altri cambia. Per esempio, il compagno o l'avversario, al di là dei loro pregi e difetti, diventano dono per il semplice fatto di esserci. Per il semplice fatto di dare agli altri, anche solo con la propria presenza, la possibilità di giocare. È una continua esperienza di gratuità. Nello sport non si mettono in gioco solo gli atleti, ma anche i loro valori, sogni, preoccupazioni, desideri e amicizie. Come disse papa Benedetto XVI il gioco “simboleggia la vita stessa e la anticipa”. Allenarsi per affrontare una gara, in realtà, può preparare a molto di più. Più che diventare eroi, giocando e facendo sport in modo onesto e leale, si può diventare veri Uomini. La Chiesa non può non tenerne conto. *“L'azione ecclesiale, in realtà, come sottolinea con forza Giovanni Paolo II nella sua prima enciclica, è rivolta all'uomo «in tutta la sua verità, nella sua piena dimensione. Non si tratta dell'uomo “astratto”, ma reale, dell'uomo “concreto” e “storico”». Inoltre, l'azione ecclesiale non può essere definita esclusivamente e descritta in modo esaustivo da ciò che appartiene soltanto all'essenza della fede. Pastorale centrata sull'essenziale non significa, peraltro, pastorale ridotta ai minimi termini; significa, piuttosto, capacità di far vivere la parola del Vangelo e di inserire la vita nuova dello Spirito in ogni manifestazione dell'umano, secondo la legge dell'incarnazione: anche nel campo dello sport.”²*

1 Pierre de Coubertin (1863-1937), pedagogo e storico francese, fondatore dei Giochi olimpici moderni

2 Tratto dalla nota pastorale “Sport e vita cristiana”, conferenza episcopale italiana, commissione ecclesiali per la pastorale del tempo libero, turismo e sport.

Quattro giorni catechisti 2012

La fede nasce dall'ascolto

CESANO MADERNO - ore 15.00
Cineteatro Excelsior

PROGRAMMA

- **Mercoledì 5 settembre 2012**
Catechisti... sì, ma non da soli!
Don Giuliano Parravicini

- **Venerdì 7 settembre 2012**
La famiglia, luogo del credito e dell'accredito della fede.
Dott.ssa Elisa Veronesi

- **Mercoledì 12 settembre 2012**
I ragazzi: soggetti del cammino di fede.
Don Samuele Marelli

- **Venerdì 14 settembre 2012**
Credendo in Gesù, l'uomo si abbandona tutto a Dio liberamente.

Il 4 settembre nelle Zone Pastorali prenderà il via la Quattro giorni catechisti 2012 che quest'anno avrà come tema "LA FEDE NASCE DALL'ASCOLTO" Figure dell'esperienza credente e il dono di Gesù nell'Iniziazione Cristiana.



La 'porta della fede' (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi". Così inizia la lettera apostolica di papa Benedetto XVI d'indizione dell'Anno della Fede per tutta la Chiesa. Già l'immagine iniziale di questa lettera papale può fare luce sulla proposta di formazione che ogni anno viene offerta ai catechisti nella Quattro Giorni di Settembre e suggerirci

una delle possibili piste di riflessione che avremo modo di sviluppare.

La soglia della fede è immagine stessa dell'introduzione alla vita cristiana, che è propria dell'Iniziazione cristiana. La fede ha un suo inizio, un suo punto di partenza significativo proprio attraverso quella porta che viene varcata da chi è accompagnato all'incontro con Cristo Gesù. Entrare nella fede, è entrare in una casa, in una dimora che ci faccia essere 'di casa', familiari di chi incontriamo. La fede è soglia che ci introduce al mistero stesso del Dio di Gesù, che mediante la Chiesa ci genera come Figli di uno stesso Padre e ci rende per sempre 'familiari' di Dio.

Fonte: chiesadimilano.it

Aiutiamo don Gianbattista Inzoli

Le nostre feste patronali saranno un'occasione per raccogliere fondi a favore dei progetti del concittadino don Inzoli per la prevenzione degli abusi sessuali infantili in Perù.

Tu cuerpo es tu tesoro



Quest'anno durante le feste parrocchiali il gruppo missionario con don Gianbattista Inzoli mette in risalto la sua opera in Perù. «Tu cuerpo es tu tesoro» (Il tuo corpo è il tuo tesoro) è il titolo del progetto che don Gianbattista, sacerdote fidei donum e parroco di "Nuestra Señora de la Merced" del distretto di Sayan nella diocesi di Huacho a nord di Lima, insieme ad altri collaboratori sostiene per favorire una campagna di prevenzione contro l'abuso sessuale infantile, problema molto grave nella sua missione. Questo progetto indica i mezzi ed i metodi di prevenzione.

Il gruppo missionario si affianca a don Gianbattista nel suo operato con l'intenzione di sensibilizzare su questo importante problema, e si impegna a raccogliere fondi per tale progetto di salvaguardia ed educazione al rispetto del proprio corpo poichè tempio dello Spirito Santo. Insieme

si può fare tanto, l'attenzione alle realtà di missione non è fatto marginale, ma parte integrante dell'essere Chiesa e del fare festa ed è ciò che il Vangelo ci chiede.

il Gruppo Missionario

Fin dove programmare la vita?

Nella vicenda della coppia italiana che si è rivolta alla corte di Strasburgo lamentando di essere esclusa dalla procreazione assistita e dalla diagnosi pre-impianto ci sono tanti elementi di sofferenza umana che chiedono rispetto e non possono lasciarci indifferenti (un figlio di 5 anni malato di fibrosi cistica, il desiderio di un altro figlio con la paura che possa essere lui pure ammalato, essendo i genitori portatori sani della malattia).

Tuttavia anche noi sentiamo il bisogno di essere aiutati a riflettere. A questo proposito proponiamo un'intervista, pubblicata dal quotidiano *Avvenire*, al Prof. Luciano Eusebi, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e tra gli estensori, nel 2004, delle Linee-guida della legge 40

Professore, a cosa si riferisce?

Si sente spesso dire che il ricorso alla diagnosi pre-impianto sia finalizzato a non trasmettere ai figli malattie, e in sé questo fine è più che comprensibile. Il problema, però, è che con questa tecnica il fattore genetico da cui la malattia dipende viene pur sempre trasmesso e gli embrioni a cui viene trasmesso vengono selezionati.

Questo cosa significa?

Che nel ricorso alla diagnosi pre-impianto si prevede a priori la generazione di vite umane (e tra queste di vite umane malate) cui verrà negato il diritto all'esistenza. La logica della selezione prevale su quella della cura: secondo una ben nota espressione di Jürgen Habermas, si generano embrioni "con riserva", cioè embrioni dei quali si sa che in gran parte verranno selezionati in quanto portatori di un fattore genetico negativo. Ora, tutti vorremmo non trasferire fattori di questo tipo ai nostri figli, ma dobbiamo chiederci: davvero la strada giusta è quella di agire, mediante la selezione, su vite già iniziate?

Questo partendo dal presupposto che gli embrioni sono vite...

Una certezza, non un presupposto. La vita sussiste da quando è in atto una sequenza esistenziale che procede senza bisogno di ulteriori impulsi esterni, come per esempio ha nitidamente rimarcato, riconducendo il sussistere dell'embrione al momento fecondativo, la sentenza 18-10-2011 della Corte di Giustizia dell'Unione europea.

Non solo la sentenza di Strasburgo avvala la pratica della diagnosi pre-impianto, ma critica la legislazione italiana rilevando una «incongruenza» tra la legge 194 sull'aborto e la 40 sulla fecondazione assistita. Che idea si è fatto di questi rilievi?

In realtà il passaggio argomentativo fondamentale della sentenza – la quale motiva in rapporto all'asserita praticabilità dell'aborto su feti portatori di gravi anomalie – trascura il fatto che la legge n. 194/1978 non consente in alcun modo l'interruzione volontaria della gravidanza per il solo sussistere di una patologia del concepito, ma richiede a quel fine il sussistere di un perico-

lo, serio o grave, per la salute fisica o psichica della donna. La pura discrezionalità dell'aborto o il venir meno della tutela della vita umana (ancorché prima della nascita) per considerazioni relative allo stato di salute di quest'ultima sono state sempre ritenuti inaccettabili dalla giurisprudenza costituzionale italiana.

Secondo la nostra legislazione, insomma, la malattia in se stessa non fa decadere il diritto fondamentale alla vita del concepito.

Esatto. Con la diagnosi pre-impianto, d'altra parte, non ci si ritrova – malauguratamente – in presenza di una malattia, ma si mette in conto la generazione di vite umane portatrici di patologie. E la programmata selezione di vite umane sulla base di riscontri genetici resta pur sempre, quale sia la loro natura, "eugenetica".

La legge 40 è di nuovo sotto attacco. È una norma "scomoda" per molti, anche fuori dall'Italia. Perché?

Con questa legge il nostro Paese ha fatto una scelta importante: quella di privilegiare il livello qualitativo della fecondazione assistita. Si è cercato, cioè, di ottenere un'alta qualità nelle tecniche evitando una produzione incontrollata di embrioni: così da permettere a tutti gli embrioni in gioco di avere una chance di sviluppo e così da escludere, inoltre, forme pericolose per la donna di iperstimolazione ovarica. La legge ha favorito altresì la consapevolezza relativa al problema concernente i criteri umanamente accettabili della generazione umana: riflessione che non dipende affatto da considerazioni di carattere confessionale. Sarebbe accettabile, per esempio, una totale sostituzione tecnica della gravidanza, e dunque del ruolo, in essa, della donna? O una generazione senza l'apporto genetico di due individui di sesso diverso? O il coinvolgimento di gameti al di fuori di qualsiasi relazione tra i soggetti generanti. O, per l'appunto, l'apertura alla logica selettiva? Sono temi di grande spessore, sui quali è necessario che la nostra società torni a discutere con pacatezza.

Viviana Daliso

da Avvenire di giovedì 30 agosto

scatti di poesia

Ormai al 5° numero gli autori (ns. parrocchiani) vogliono provare a svelare il perchè di questa nuova rubrica. Da sempre le immagini hanno costituito un linguaggio dotato di segni che assumono significati particolari. Il linguaggio delle immagini è altamente evocativo mentre quello testuale è sempre da interpretare, in maniera pragmatica. Avvicinare quindi, qui in questo spazio, in maniera così naturale foto e poesia possono diventare insieme metafore, allegorie visive ma anche icone o addirittura preghiere che potenziano l'immaginazione, oppure la meditazione dei propri pensieri, e l'altezza delle proprie aspirazioni in una qualsiasi giornata quotidiana. E, come viene naturale sollevare un cancello di legno in un bosco per aprirlo, fare quest'azione ci auguriamo che possa aiutare a riprodurre finalmente con esattezza di dettagli il reale di ogni vostro sogno o preghiera che sia.

Il valore di questo spazio è quindi intrinsecamente indeterminato, evocativo, dotato di segni che assumono un valore simbolico in relazione al significato di ciò che si prova, o di quello che si osserva o rispetto al valore dei sentimenti della fede al quale tutti aspiriamo.

Nella casa di Dio

Le lacrime cadono incessanti.
Lacrime che brillano di certezze.
Sono entrata nella Casa di Dio.
Il Suo sorriso mi ha sorpreso.
Ha atteso che timidamente mi
accomodassi.
Come neve al Sole
ho lasciato che si sciogliesse
ciò che oscurava l'Animo,
nel confessionale di una fresca Chiesa
di montagna.
Ora sento dentro di me qualcosa di
nuovo:

una Purezza da Custodire,
una Dimensione da Difendere,
una Strada da Percorrere.
La Gratitudine scaturisce senza posa,
come le mie Lacrime.
E scivola fuori per essere gridata a gran
Voce,
perché un Dio così Grande
da accogliere Tutti,
nel Bene e nel male,
carica di Energie.

Rossella

S. The I-Aco photographer www.deiaco.it © All right reserved

Foto – Interno dell'Abbazia di Vertemate. Sorge su di un insediamento monastico del 1084 intitolato a Santa Croce. Immersa nel verde, risente dell'influenza cluniacense per merito del monaco Gerardo da Cluny che volle la costruzione dell'edificio. Nel XIV secolo il complesso monastico andò in rovina anche a causa della soppressione del 1797; nel XIX secolo l'edificio venne acquistato da privati che ne curarono il restauro. Negli anni più recenti ha conosciuto periodi di grande trascuratezza, ma è stato restaurato ed il monastero, fino a poco tempo fa, era abitato dai frati della SS. Trinità che si dedicavano ad attività artistiche, quali il restauro di vecchi libri. I frati si sono trasferiti poi sopra Luino, ai piedi del monte Lema, ed è ora la comunità monastica dei Benedettini di Dumenza. Dedicato alla Santissima Trinità, il nuovo monastero è il più recente insediamento religioso tra quelli che si trovano in provincia di Varese: è stato infatti inaugurato dal cardinale Dionigi Tettamanzi l'11 luglio del 2006.

I frati, hanno ristrutturato un edificio un tempo adibito a colonia estiva, trovando nella quiete della Val Dumentina un nuovo luogo dove pregare,

meditare e lavorare. Il monastero è costituito da ambienti ampi e luminosi, presenta un chiostro ed è fornito di una biblioteca con 20 mila volumi sacri. Alcune camere del complesso sono riservate ad ospiti esterni, in cerca di riflessione e che vogliono condividere con i monaci alcuni momenti di preghiera.

La speciale attività di questa comunità è il restauro di testi antichi di grandissimo valore. Con grande perizia tecnica, restaurano i libri manualmente, secondo l'antico uso amanuense, e questa occupazione viene loro commissionata da nomi importanti tra i quali spicca la Biblioteca Ambrosiana. Oltre a portare all'originario splendore molti testi, i benedettini si dedicano alla produzione di icone, immagini sacre riprodotte su tavole di legno. Tra gli altri, **ha risieduto lì anche il nostro don Antonio Dossi (diacono a Binzago), spentosi poi a soli 48 anni il 4/5/2009.**

Contatti: La Comunità Monastica S.s. Trinità si trova in località Pragaletto-Due Cossani a Dumenza (Va) Tel. 0332.517416 Fax 0332.573699; e-mail: comunità.ss.trinita@libero.it

Il "mezzo punto" solidale

Tra Spread e Borse che salgono e scendono di punti percentuali, abbiamo dimenticato l'arte del mezzo punto. Arte "vera" che non fa salire le quotazioni delle azioni finanziarie, ma può innalzare i cuori con gesti di solidarietà a favore di Sr. Rina, missionaria in Venezuela.

Carissimi lettori de LA RETE, ovunque voi siate, mi costa molto fare questo appello!!

Come molti sapranno, faccio quadretti a mezzo punto per Suor Rina Salerno (ha insegnato dieci anni alla scuola elementare salesiana di Binzago) e per i suoi venezuelani. Riporto una mail che mi ha inviato in Agosto:

«... omissis ... l'anno prossimo tornerò in Italia per celebrare i miei 50 anni di professione religiosa. Il 26 Agosto andrò a Los Teques, ultimo tratto della Cordigliera delle Ande per gli esercizi spirituali. Ti porterò nella mia preghiera. Al ritorno è tutto pronto per cominciare a costruire il Centro. Ho trovato un costruttore one-

sto e con costi buoni, ho già un po' di soldi da parte ma, come don Bosco, devo cercarne ancora un pochino. Ciao, un abbraccio. Sr. Rina»

Questi quadretti, con il consenso di don Romeo, sono nel locale della "Buona Stampa" in piazza della Chiesa a Binzago e si possono avere donando qualche euro.

Allora, a tutti voi lettori, perchè non fate un salto in piazza a Binzago? Io ne sarò felice, perchè faremo felici Sr. Rina, ma soprattutto i suoi bimbi e le loro famiglie disagiate.

Grazie!!

Rosalba Parravicini

"Per l'uomo di mondo una raccolta di aneddoti, massime, pro verbi; sarà un prezioso tesoro se saprà disseminarli nella conversazione al momento opportuno." (Goethe)

45a serie

Nelle fasi di cambiamento chi non vuol cambiare deve essere cambiato.

Le convinzioni radicate sono per la verità nemiche più pericolose delle bugie.

Ogni uomo agisce sempre secondo la sua natura, solo quindi chi l'accetta vive in libertà.

Quasi tutti gli animali domestici sono schiavi; solo il cane è amico.

Lo snobbismo si può definire all'incirca il piacere di guardare gli altri dall'alto al basso e il mondo è costruito così bene che ognuno di noi si trova sempre qualcuno da guardare dall'alto al basso.

Una mamma ha sempre da fare.

Come la cosa indugia, perde vizio.

Chi paga debito fa capitale .

A goccia a goccia si scava la pietra.

Al mulino occorrono due pietre: all'amicizia due cuori.

continua...



L'angolo della poesia

Il ponte

*Mentre l'orologio della cucina
batteva il suo tempo,
i nostri sguardi, pietre preziose,
s'incrociavano.*

*E le nostre parole
diventavano un ponte
gettato tra noi due
e su quel ponte
ci incontravamo.*

*E sotto di noi
scorreva il fiume del mistero,
ed è proprio quel mistero
che ci da certezza
del nostro amore.*

Rosalba Parravicini



il Retino

Ciao Bambini, avete trascorso delle belle vacanze?

Ora che siete riposati e abbronzati, è il momento di tornare sui banchi di scuola e far vedere a tutti come siete in gamba!

Prepariamo insieme una bella preghiera, che ci aiuta a ripassare l'ABC..

PREGHIERA DELL'ALFABETO

A iutami a fare la tua volontà.

B enedici la mia famiglia e me.

C onfortami.

D onami la pace interiore.

E leva i pensieri della mia mente.

F ammi trovare amici veri.

G uidami.

H o bisogno di te.

I lluminami.

L avami dalle colpe passate.

M antienimi nella tua grazia.

N on lasciare che mi scoraggi

O rientami nelle difficoltà.

P erdona i miei peccati.

Q uando mi dimentico di te, non dimenticarti di me.

R esta sempre con me.

S ostienimi nella tentazione.

T ienimi nella tua grande mano.

U sami come strumento della tua pace.

V isitami nelle ore buie della solitudine.

Z uccherami a volontà, perché c'è troppa gente acida.

AMEN

Colora le lettere cicciotte mentre leggi e mediti questa preghiera!

E poi inventane una con tutte le lettere del tuo nome e scrivila su un foglio da imbucare nella cassetta postale del Retino all'interno della tua Chiesa o inviala via email a larete.redazione@gmail.com ... le pubblicheremo sul prossimo numero del Retino!

*Es: ROMEO = **R**endimi un buon parroco Signore, **O**ffrimi il Tuo sostegno, **M**ostrami la tua via, **E**largiscimi la Tua grazia, **O**ggi e sempre.*

Gli Amici di Binzago rispondono

Cesano Maderno 27, luglio 2012

Caro don Romeo,
innanzitutto grazie per i tuoi apprezzamenti per l'impegno profuso dalla nostra Associazione per la realizzazione della 7^A edizione della festa paesana "Sulle strade della nostra storia" pubblicati sull'ultimo numero della Rete. Sempre in quella lettera hai sentito la necessità di evidenziare pubblicamente quanto ci avevi detto di persona...e cioè:



1. Cortese invito a non organizzare nulla in contemporanea alla processione del "Corpus Domini".

2. Cortese invito a non bloccare l'accesso al parcheggio sotterraneo di via S.Maria durante gli orari delle S.Messe.

Da parte nostra rispondiamo ora, con rispetto, quanto già espresso con una lettera di intenti qualche settimana prima dell'inizio delle nostre manifestazioni:

1- Lo scorso mese di maggio accorgendoci, purtroppo tardivamente, che la manifestazione programmata il 10 giugno coincideva con la Processione ci siamo resi subito disponibili per rispetto della tradizione di Fede e dei fedeli che vi avrebbero partecipato a:

A- Chiudere la gastronomia, sospendendo ogni somministrazione, dalle ore 20 e fino al completo passaggio della Processione.

B- Liberare la strada da qualsiasi struttura per consentire il passaggio.

C- Posticipare l'inizio del concerto serale previsto.....

Il maltempo ha annullato il tutto.

2- Di sicuro non sovrapporremo eventi alla Processione dell'anno prossimo il giorno 2 giugno 2013, se questa avrà il suo itinerario sulle strade di Binzago.

3- Per qualsiasi evento da noi organizzato nel centro di Binzago siamo obbligati a chiudere per ragioni di Sicurezza alcune vie tra cui via S. Maria nell'intersezione con via G.Galilei e quindi l'accesso al parcheggio sotterraneo. Tenere aperta completamente la strada per consentire l'utilizzo del parcheggio sotterraneo vorrebbe dire creare ingorghi alla viabilità e rischi per la Sicurezza dei presenti vista l'impossibilità, per svolgimento di manifestazioni sulla Piazza dell'Amicizia in alcuni orari, di uscita degli automezzi su via Cavour.

Le transenne poste a sbarramento distano circa 20 metri dalla Piazza della Chiesa.

I parrocchiani possono trovare a qualche decina di metri dalla piazza il parcheggio.

Naturalmente per fedeli anziani, con problemi di salute, disabili ecc... si potrebbe prevedere un accesso "ad hoc" fin sulla Piazza.

Cercheremo comunque con la collaborazione anche della polizia locale di trovare una soluzione che contenga il disagio e che non penalizzi oltre misura nessuno.

Va da sé che le condizioni di sicurezza sono il presupposto per le nostre manifestazioni.

Infine per permettere raccoglimento e preparazione alla S.Messa sarà nostra premura sospendere musica dieci minuti prima della celebrazione.

Disponibili sempre ad un incontro di persona anche per delucidazioni Porgiamo i più cordiali saluti

Associazione Amici di Binzago
il Presidente
Leonardo Rho

Associazione Amici di Binzago

Via Cavour, 14 20811 Cesano Maderno (MI) P.Iva e C.F. 05148710964
e.mail amicidibinzago@binzago.info website: www.amicidibinzago.it

In cammino verso il matrimonio

Programma degli incontri per i fidanzati

SS. Trinità (B.V. Immacolata, S. Eurosia, Sacra Famiglia)

- Lunedì 17/09/2012 Accoglienza, preghiera di inizio cammino e presentazione incontri
- Lunedì 24/09/2012 **PROGETTO E MEMORIA DEL BATTESIMO**
- Lunedì 08/10/2012 **"... CI SPOSIAMO DA CRISTIANI"**
- Lunedì 15/10/2012 **"... CON IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO"**
- Lunedì 22/10/2012 **"... PER FORMARE UNA FAMIGLIA "CHIESA DOMESTICA"**
piegazione del Rito del Matrimonio
- Lunedì 29/10/2012 **IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**
(il perdono all'interno della coppia)
- Venerdì 06/11/2012 Aspetti psicologici (Oratorio S. Giacomo via Cialdini 138, Meda - ore 21,00)
"MI AMI? MA QUANTO MI AMI?" (Crescere nell'intimità, gustare la passione e impegnarsi in un progetto comune)
- Venerdì 09/11/2012 Aspetti psicologici (Oratorio S. Giacomo via Cialdini 138, Meda - ore 21,00)
"NOI OLTRE LE NOSTRE RADICI" (Dalle famiglie di origine verso la costruzione della propria nuova famiglia)
- Venerdì 16/11/2012 Incontro con le coppie guida
(confronto sui temi trattati in precedenza)
- Venerdì 23/11/2012 Aspetti medici (Oratorio S. Giacomo via Cialdini 138, Meda - ore 21,00)
"SESSUALITÀ TRA ISTINTO E RAZIONALITÀ" (Vivere la sessualità, conoscere la fecondità, procreare nella responsabilità)
- Venerdì 30/11/2012 Aspetti giuridici (Oratorio S. Giacomo via Cialdini 138, Meda - ore 21,00)
"FAMIGLIA, DIRITTO E SOCIETÀ" (Diritti e doveri dei coniugi e gestione dei beni economici)
- Sabato 01/12/2012 ore 17,00 ultimo incontro, S. Messa delle ore 20,30 con consegna attestati, .. alla fine pizza insieme.

Gli incontri inizieranno alle ore 20,45 presso:
PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA (a fianco)
Piazza Don Angelo Masetti
20811 Cesano Maderno (MB) - tel. e fax 0362.549441
e-mail: parrsacrafamiglia@libero.it
oppure: antonioniada@virgilio.it — a.niada@tin.it



M A T R I M O N I

B.V. Immacolata

Pozzi Stefano *con* Castiglione Luana

S. Eurosia

Parado Roberto *con* Cacioppo Annalisa

Sacra Famiglia

Tagliabue Paolo *con* Sanità Emanuela

B A T T E S I M I

B.V. Immacolata

22 luglio **Franzolin Angelica**
26 agosto **Giacomini Michela**

di Marco e Gibellini Pamela
di Matteo e Fejfa'rova' Petra

D E F U N T I

B.V. Immacolata



D'Antuono Maria
ved. D'Antuono
di anni 98



Baiardi Teodora
ved. Mattioli
di anni 82



Copreni Aristide
di anni 81



suor Giovanna Ronchi
(al batt. Teresa)
di anni 84



Molinaro Luigi
di anni 89



Santambrogio Angiolina
ved. Longoni
di anni 89



Capoccia
Angelomaria
di anni 71



Seveso Arturo
di anni 88



Bertocchi Enrico
di anni 87

S. Eurosia



Felice Giuseppina
ved. Riva
di anni 76



Reale Cristina
di anni 46

Sacra Famiglia



Foschi Giorgio
di anni 46



Esposito Domenico
di anni 64



Bressanini Maria
in. Molteni
di anni 59



Stivanello Vanda
ved. Lazzarin
di anni



Calissi Rosa
ved. Provasi
di anni 90

Il tema per il cammino oratoriano nell'anno della fede

JUMP! Il salto della fede

A partire dall'icona biblica della guarigione del cieco Bartimeo (Mc 10, 46-52) riscopriamo l'importanza di avere una confidenza sempre maggiore con Gesù, vero fulcro della nostra fede; una fede che, in particolare quest'anno dedicato ad essa, siamo chiamati a vivere con gioia e a testimoniare ai fratelli.



C'è un salto che dobbiamo fare perché corrisponde ad una chiamata che ci viene da Colui che ci ama. È il salto della fede, di chi corre incontro al Signore Gesù perché ha sentito la sua voce. È un salto coraggioso che è segno di una scelta risoluta, che riempie il cuore di gioia. Questo salto per i ragazzi dei nostri oratori, in quest'Anno della fede che il Papa ha voluto per la Chiesa, diventa per noi un grido forte: «**JUMP!**».

Prepariamo i ragazzi a fare questo salto, sproniamoli e animiamoli con tutto l'entusiasmo che la nostra fede sa generare e sa trasmettere, dicendo loro: «**Salta!** Fidati! Balza in piedi, fai «**jump!**», come quel cieco sulla strada che parte da Gerico, come Bartimeo (cfr. *Icona biblica*), e vieni da Gesù, insieme ai tuoi compagni; chiedigli con fiducia quello che hai nel cuore, non dare nulla per scontato, prega con semplicità, e vedrai che ci sarà una risposta che vale la tua felicità: anche a te Gesù dirà: «Va', la tua fede ti ha salvato!». Insieme, con la fede che condividiamo nell'unico Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, rinnoveremo la nostra scelta di seguire il Signore lungo la strada che lui va tracciando per noi.

L'incontro con il Signore Gesù sarà il cuore di questo Anno oratoriano 2012-2013 che coincide sostanzialmente con l'Anno della fede voluto da Papa Benedetto XVI «**per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede**» (*Porta Fidei*, 7). Anche nei nostri oratori vivremo questo impegno trasmettendo «i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata», e riflettendo con i più giovani «sullo stesso atto con cui si crede», perché insieme, a qualsiasi generazione apparteniamo, possiamo professare la nostra fede.

L'elemento chiave di quest'anno sarà la dimensione della *fešta* e della *gioia* che vogliamo ritrovare come *condizione permanente* della vita in oratorio.

Per questo diciamo «**Jump!**», pensando allo slancio irrefrenabile di chi gioca, si diverte, non si ferma mai - e nemmeno lo vorrebbe - perché sta provando la bellezza dello stare insieme, sta sperimentando cosa significa sentirsi a casa, sorretto, amato, accompagnato, animato, spronato a fare sempre meglio e a dare di più!

L'estensione oratoriana della fede sta nel costruire una *comunità* a partire dai più piccoli e dai più giovani, una *comunità* che mette al centro l'educazione e quindi l'accoglienza, il rispetto, la libertà, l'intelligenza delle giovani generazioni per invitarle a crescere e a maturare nella vita e nella fede, in un equilibrio che non sarà mai precario perché si costruisce sul vangelo.

L'oratorio è chiamato a essere una **comunità festosa** – a sfruttare soprattutto la celebrazione del giorno festivo per esserlo – dove la festa è preparata dai più grandi per i più piccoli. Pensiamo che questa possa essere una dell'*eredità* di Family 2012. Il VII Incontro Mondiale delle Famiglie segna inevitabilmente il cammino anche di questo Anno della fede, soprattutto per la nostra diocesi e quindi anche per i nostri oratori.

«**Jump!**» è il *salto di qualità* che migliora la cura dell'ambiente oratoriano, il coinvolgimento di nuove figure educative, l'impegno degli animatori anche durante il tempo «invernale», l'invito al gioco, il patto e la collaborazione con i genitori per una presenza dei ragazzi in oratorio durante il loro tempo libero e «informale». È così che la trasmissione della fede in un «Dio vicino» passa attraverso la relazione educativa e l'intelligenza delle proposte, in un luogo e in un tempo favorevole che è l'oratorio.

Fonte: chiesadimilano.it

Quest'anno la Festa dell'Oratorio sarà il 6 e 7
Ottobre in occasione della **Missione Vocazionale**:
Vi aspettiamo Tutti!!!

Il prossimo numero de La Rete
uscirà il 6 ottobre.
Inviare materiale a
larete.redazione@gmail.com
entro il 2 ottobre. Grazie!

